



Alzo gli occhi verso Te, Uomo della croce
e scopro in Te il volto dell'amore



Voci Amiche

N. 3 - MARZO 2017

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

UMILI E PENTITI

Ti siano graditi, Signore, il nostro sacrificio
e il silenzio pensoso di questo tempo quaresimale.
Aiutaci ad esserti grati lodandoti
e sorridendo ai piccoli incidenti di percorso
che vorrebbero farci arrabbiare;
aiutaci a vivere il digiuno dal giudizio verso gli altri,
dall'essere pessimisti, e rendici più ricchi di speranza.
Che questo tempo sia un digiunare dalle cose inutili,
dai lamenti sterili, dallo scoraggiamento,
per riscoprire l'entusiasmo della fede.
Donaci di cercare ciò che ci avvicina a te,
umili e pentiti di non aver amato di più,
per entrare nella tua Pasqua.
E accogli la preghiera che eleviamo alla tua misericordia
per tutti quelli che passano nella nostra vita.
Signore, nostro Dio, abbiamo bisogno di te, del tuo perdono
e del nostro perdono dato e ricevuto dai fratelli.
Guidaci alla gioia di amarti così che la vita sia un perenne grazie.



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

SOMMARIO

Editoriale

Il "non luogo" pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

In cammino con Gesù nella sua Pasqua pag. 3

Il cammino dell'amore nella famiglia pag. 3

Le croci dell'umanità pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 5

Olle pag. 10

Castelnuovo pag. 15

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 18

Roncegno - Santa Brigida pag. 18

Ronchi pag. 20

Marter pag. 22

Novaledo pag. 23

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 26

Carzano pag. 29

Telve pag. 30

Telve di Sopra pag. 34

Torcegno pag. 39

Raccontami... pag. 42

Ogni mese... una foto per pensare pag. 43

Leggere che passione pag. 44

Voci Amiche

n. 3 - Marzo 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Stampa: Centro Stampa
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Il “non-luogo”

Marc Augé è un etnologo e politologo nato nel 1935 in Francia e diventato famoso per aver inventato il termine “**non-luoghi**”, che identifica gli spazi nei quali incontriamo altre persone, ma **senza metterci in relazione** con esse, spazi che hanno la caratteristica di non essere identitari, relazionali e storici: come i mezzi di trasporto pubblici, gli ascensori, le sale d’aspetto, i centri commerciali. **Luoghi frequentati da persone simili ma in realtà sole**, ognuna presente in quel luogo per motivi diversi dalle altre.

Leggendo queste considerazioni ci potrebbe sorgere spontanea questa domanda:

ma la chiesa che visitiamo tutte le domeniche è un “non-luogo”? Ci sono sempre tante persone, ma ormai ci frequentiamo e conosciamo talmente poco che risuliamo “singoli pianeti” in mezzo ad una massa? E se così fosse non stiamo tradendo il **vero senso dell’essere comunità**, ovvero gruppo di persone che si conoscono e che hanno un ideale comune chiamato Gesù Cristo? Cosa possiamo fare perché le nostre parrocchie siano fatte da persone che si conoscono, si stimano e camminano insieme un po’ di più?

Qualche suggerimento, provo a darlo.

Il primo è che sarò meno parte anonima di una massa se all’interno della comunità **mi prenderò un impegno**. Lettore, catechista, sacrestano, diacono, scout, chierichetto, coro, pulizie della chiesa, ecc... ecc... sono spazi di impegno che mi costringeranno ad entrare in relazione con



altri, a conoscerli, a condividere idee e progetti, a sentire la comunità come casa mia.

Un secondo suggerimento è quello di **interessarmi alla vita degli altri**. Non per fare gossip e spargere ovunque pettegolezzi e maldicenze, ma perché il cristiano vero è uno che “ha a cuore” gli altri, il loro bene, la loro salute e il loro benessere. Gesù conosceva e si interessava a tanti, al giovane ricco dona uno sguardo pieno d’amore, alla Samaritana al pozzo dona tempo prezioso per parlare e ascoltare, ai discepoli propone di camminare insieme per le strade della Palestina.

Terzo suggerimento: fare uno sforzo in più perché le nostre **messe domenicali** siano **anche momenti di incontro**. Penso a tutte quelle volte che si potrebbe concludere con un rinfresco fuori dalla chiesa, oppure alla possibilità di scambiare due parole prima e dopo la messa con qualcuno che ho vicino. Ricordo la partecipazione ad una messa all’estero conclusa con il taglio di una torta (mangiata in chiesa) e una fetta offerta anche a me che ero uno sconosciuto nascosto tra i banchi. Chissà che non sia venuto il momento di **far uscire la messa domenicale dalla chiesa**, di approfittare di momenti particolari (eventi sportivi, feste, meeting) per **far incontrare la gente attorno a Gesù Cristo** anche senza un altare?

Provocazioni che non sono Vangelo, ma spunti per pensare ad un futuro prossimo, che per le nostre comunità sarà senza dubbio problematico, ma anche stimolante.

Buona Pasqua

don Daniele

con gli altri, per controllare il pane di cui ci alimentiamo e la Parola da cui ci facciamo guidare. Gesù ci aiuta a scoprire quanto il fascino di tante sirene ci abbia allontanato da Dio e dagli altri e quanto abbia reso sterile la novità del Vangelo.

Gesù ci invita a **liberarci di tante cose inutili** che appesantiscono il cuore e ritardano il cammino. Il deserto è il luogo dove **ritrovare l'essenzialità**: ascoltare la voce dello Spirito e affidarsi al Padre; dove abbandonare la propria autosufficienza. La prima conversione che Gesù ci chiede è quella di **riportare Dio al centro della nostra vita**, per evitare di piegarci ad adorare chi promette cibo, denaro, sicurezza, potere, successo, il paradiso terrestre. Ci dà l'opportunità di smascherare e vincere le tentazioni, il male, gli idoli, per scoprire la forza della Parola che li vince.

Il deserto è la scuola di Dio: ci fa scoprire la fame di Lui, il suo amore, il suo progetto, ci spinge a lasciarci modellare da Lui come l'argilla dell'"Adam", ci educa a saper rinunciare a crearsi da soli la nostra vita, a vincere **la più grande tentazione: quella di voler vivere senza Dio**.

Nel digiuno con Gesù

La sazietà rischia di renderci insensibili agli appelli di Dio e alle necessità degli altri. Nel deserto e con il digiuno Gesù ci mostra la sua libertà e la sua signoria sulle cose, sui miraggi terreni, il suo saper vivere di un altro pane. **Ma non basta il digiuno**: è necessario nutrirsi della Parola di Dio e scoprire la fame di ciò che conta davvero.

Non basta **l'elemosina**: è necessario anche l'impegno per la giustizia e per un nuovo ordine sociale.

Non basta **la preghiera**: è necessario anche l'ascolto della Parola di Dio.

Non basta la purificazione di se stessi: è necessario accogliere il dono della morte e della resurrezione di Gesù e diventare docili allo Spirito che ci fa figli obbedienti del Padre e fratelli che si donano ai fratelli.

Non basta **il silenzio**: è necessario farlo abitare da Dio e da una Parola che non inganna, e sintonizzarsi con le attese di Dio.

Non basta **evitare il male**: è necessaria la "coltura intensiva" della propria fede.

Così ci sarà dato di **fare "pasqua"**, cioè di accogliere il "passaggio" di Dio nella nostra vita, di partecipare alla resurrezione di Gesù, di accogliere il dono dello Spirito che dà la vita, di poter testimoniare con la nostra vita che Gesù è veramente risorto.

E ci sarà dato di **cantare alleluia** con verità, rinnovati dalla punta dei capelli (i nostri, cosparsi di cenere il mercoledì d'inizio quaresima) alla punta dei piedi (quelli degli altri da lavare il giovedì santo) e soprattutto nel cuore, abitato dallo Spirito del Risorto e dalla sua Parola di salvezza.

CAPPELLA OSPEDALE SAN LORENZO

QUARESIMA 2017

PROPOSTE DI SPIRITUALITÀ

CATECHESI DEGLI ADULTI

tutti i mercoledì di quaresima dalle 20.15 alle 21.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

tutti i giovedì di quaresima
dalle 20.15 alle 21.15 con canto dei Vesperi

VIA CRUCIS

tutti i venerdì di quaresima ore 20.15

CONFESSIONI/COLLOQUI

tutti i giovedì di quaresima dalle 16 alle 18
tutti i sabati di quaresima dalle 10 alle 12

IL CAMMINO DELL'AMORE NELLA FAMIGLIA

L'esortazione postsinodale "Amoris Laetitia"

(continuazione)

Proseguiamo il nostro percorso dentro l'Esortazione di Papa Francesco e dentro l'amore familiare che essa presenta.

Alcune caratteristiche dell'amore familiare

Papa Francesco offre agli sposi uno specchio dell'amore coniugale e familiare su cui riflettere, su cui interrogarsi e su cui fare l'esame di coscienza. È il commento all'"Inno della carità" di 1Cor 13,4-7, nel quale mette in luce alcune **caratteristiche dell'amore**: la **pazienza** (nell'accettare che l'altro non sia in tutto come mi aspettavo), la **benevolenza** (che promuove l'altro senza esigere ricompense), l'**accettazione dei doni** e delle strade dell'altro (differenti dai miei), l'**umiltà** (di non ritenersi e mostrarsi superiore all'altro), l'amabilità e la **delicatezza** (nell'entrare nella vita dell'altro, nel consolarlo, nell'incoraggiarlo), la **gratuità**, il desiderare il bene dell'altro e rallegrarsene, la **comprensione** e il **perdono**, il non esigere dall'altro un amore perfetto, la capacità di superare i contrasti, l'accettare che l'altro cambi...

Gli sposi devono saper accettare anche la

VIA CRUCIS DECANALE SUL COLLE DI SAN PIETRO

2 aprile 2017
ore 15

Ritrovo
alla prima stazione



sfida delle crisi della vita familiare, come occasione per una nuova tappa di crescita, per ricreare o rafforzare il loro amore.

È un **amore che sa diventare fecondo** nell'accogliere la vita non solo con il generare ed educare i figli (riflesso dell'opera creatrice del Padre ed esercizio di un vero ministero educativo), ma anche con l'adozione e l'affido, con l'apertura agli altri (anche ai propri genitori e suoceri, ai parenti, agli anziani), soprattutto con la capacità di sanare le ferite degli abbandonati. Così i coniugi cristiani possono **colorare di fraternità la vita sociale**, rendendovi presente l'amore di Dio. L'eucaristia esige che i cristiani sappiano discernere il Corpo del Signore: non solo quello sacramentale, ma anche quello ecclesiale con una maggior comunione soprattutto con coloro che sono scartati dalla società.

Le stagioni dell'amore coniugale

L'Esortazione **prende per mano i fidanzati** (nel cammino di preparazione al matrimonio) e la comunità che li accompagna, perché sappia presentare i contenuti della vita matrimoniale in modo attraente e cordiale, nella convinzione però che quelli che arrivano meglio preparati al matrimonio, sono coloro che hanno imparato dai propri genitori cos'è un matrimonio cristiano, in cui entrambi si sono scelti e continuano a rinnovare questa decisione.

Prende per mano **anche gli sposi nei primi anni** della loro vita comune. Il matrimonio non è il termine del cammino. Superato l'abbaglio dell'innamoramento, si deve imparare ad amare il coniuge così com'è, a porre la felicità dell'altro al di sopra delle proprie necessità, domandando insieme a Dio che cosa si aspetti da loro.

In tutte le stagioni della vita matrimoniale è necessario **aver cura della gioia dell'amore**, sapersi contemplare, saper donare fecondità al bene del coniuge.

La comunità cristiana dovrebbe saper accompagnare i coniugi nell'accettazione delle crisi, quando un coniuge sente di non ricevere quello che desidera o non realizza quello che sognava. Ma non è mai possibile superare una crisi aspettando che solo l'altro cambi.

(continua)

LE CROCI DELL'UMANITÀ

Pregiera di papa Francesco al termine della Via Crucis al Colosseo del 25.3.2016

O Croce di Cristo, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di risurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della perse-

cuzione e vessillo della vittoria.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo eretta nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli uccisi, bruciati vivi, sgozzati e decapitati con le spade barbariche e con il silenzio vigliacco.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che fuggono dalle guerre e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate. O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita, minacciano la punizione e la morte e condannano il giusto.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei ministri infedeli che invece di spogliarsi delle proprie vane ambizioni spogliano perfino gli innocenti della propria dignità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei cuori impietriti di coloro che giudicano comodamente gli altri, cuori pronti a condannarli perfino alla lapidazione, senza mai accorgersi dei propri peccati e colpe.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei fondamentalismi e nel terrorismo dei seguaci di qualche religione che profanano il nome di Dio e lo utilizzano per giustificare le loro inaudite violenze.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganità laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu stesso ci hai insegnato.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei venditori di armi che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli e danno ai loro figli da mangiare il pane insanguinato.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei traditori che per trenta denari consegnano alla morte chiunque.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ladroni e nei corrotti che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli stolti che costruiscono depositi per conservare tesori che periscono, lasciando Lazzaro morire di fame alle loro porte.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei distruttori della nostra "casa comune" che con egoismo rovinano il futuro delle prossime generazioni.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri famigliari, nei disabili e nei bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista e ipocrita società.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel mar Egeo divenuti un insaziabile cimitero, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.

(prima parte)



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

GRUPPO ADOLESCENTI DI BORGO TERZA EDIZIONE DELLA CENA DI SAN VALENTINO



La sala dell'oratorio
addobbata per la festa
degli innamorati



Alcune delle coppie
presenti, tra le 50 inter-
venute alla festa

Altre coppie di "innamorati" presenti alla cena



GRAZIE DI CUORE!

Agli impeccabili camerieri, che hanno servito a tavola le coppie



ai disponibili animatori che durante la serata hanno svolto il servizio di baby sitting per i figli delle coppie



agli abili master chef Carlo, Enrico, Franco, e ai solerti collaboratori Annamaria e Angelo (quest'ultimo non compare nella foto).



Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa splendida serata: gli innamorati di ogni età per aver partecipato con entusiasmo, i nostri cuochi di fiducia per i deliziosi piatti preparati e i giovani per essersi impegnati con gioia nei ruoli di camerieri, animatori, fotografi e lavapiatti.

Gli animatori del Gruppo adolescenti

CLASSE 1946



LAUREA

Il 22 febbraio 2017 PATRIZIA DISSEGNA si è laureata con 110/110 e lode in "Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria" presso l'Università degli Studi di Trento discutendo la tesi dal titolo: *"Does Race Matter? Chimamanda Ngozi Adichie's Americanah and the Problematization of Racial Stereotyping"*.
Relatrice professoressa Giovanna Covi.



ASSOCIAZIONE



L'Associazione dei Volontari socio-sanitari (Avulss) è lieta di comunicare ai lettori di Voci Amiche nonché ai suoi sostenitori e simpatizzanti che il Corso Base organizzato nell'autunno scorso è terminato con esito soddisfacente per i contenuti e per l'adesione di nuovi volontari.

Si ringraziano tutti coloro, docenti e volontari vecchi e nuovi, che hanno collaborato fattivamente per la buona riuscita del corso. Si vuole inoltre ricordare che la sede rimane la stessa, cioè presso il Circolo dei pensionati di Borgo in piazza Degasperi (sopra l'ufficio postale), mentre è cambiato il numero di telefono.

Coloro che avessero bisogno di mettersi in contatto con i volontari Avulss tengano presente che il numero attuale dell'Associazione è 329 966 6628.



ANAGRAFE

BATTESIMI

12 febbraio
LISA RIGO di Michele e Alessia Margotti



In occasione del battesimo di Lisa desideriamo ringraziare tutte le persone che pregano e ci sono vicine nel cammino di crescita della nostra piccola, un cammino che è iniziato purtroppo in salita e con molte difficoltà.

Un sincero grazie a chi porta la nostra dolce Lisa nel cuore.

Alessia, Michele
e il fratellone Lorenzo

SOFIA MARIGHETTI di Davide e Daniela Mercandelli



TOBIA RAGAZZON di Mauro e Letizia Lucarelli



DEFUNTI

MARIA TOMIO
di anni 103



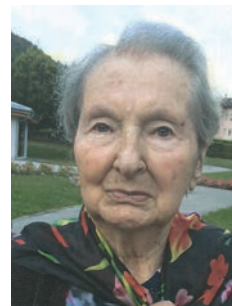
ROMANO SCARPINI
di anni 82



LUCIANO CASAGRANDA
di anni 67



SILLA MARTIN
di anni 95



FRANJO MORETI
di anni 88



EMILIO DALLEDONNE
di anni 93
deceduto in Francia



Nel 1° anniversario dalla morte del papà
PAOLO HUELLER
(12.3.2016 - 12.3.2017)



La tua mancanza
è sempre più forte
e il tuo ricordo
è sempre più vivo.
Cinzia, Serena e Andrea

In ricordo di ITALO DALCASTAGNÈ, nel 4°
anniversario dalla morte (27 marzo)



Non restare davanti alla mia tomba a piangere.
Io non sono lì, io non dormo.
Io sono mille venti che soffiano.
Io sono il luccichio di diamante sulla neve.
Io sono la luce del sole sul grano maturo.
Io sono la lieve pioggia dell'autunno.
Quando vi svegliate al mattino,
io sono il rapido volo verso l'alto
degli uccelli che volteggiano.
Io sono le dolci stelle che brillano di notte.
Non restate davanti alla mia tomba a piangere.
Io non sono lì, io non sono morto.
La tua famiglia che ti vuole tanto bene!

In ricordo di LUCIANO CASAGRANDA



Molto difficile è dire addio ad un ex capogruppo
e caro amico, quando con lui si sono pas-
sati giorni pieni di speranza e di aspettative.
Il giorno 13 febbraio come dicono gli alpini è
andato avanti lasciando un vuoto incolmabile
per la sua simpatia e disponibilità.
Ciao, Luciano

Tutto il Gruppo Alpini di Borgo
ti ricorda e ti saluta

Ciao, zio Luciano,
siamo qui oggi per salutarci per l'ultima volta.
Trovare le parole in queste occasioni è sempre
molto difficile ma, credo di averne trovate tre
che perfettamente inquadrano l'essenza della
tua vita: marito, padre e uomo.
Hai dedicato la tua vita al lavoro, sempre al
fianco della tua amata Piera, prima a Trento e
poi a Borgo. Ma oltre a lavoro e famiglia c'era
un'altra cosa che occupava il tuo tempo: gli
alpini.
Quante adunate, incontri e feste con gli amici
alpini!
Credo che molte parole siano superflue per
descrivere ciò che hai fatto in vita: eri sempre
pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno e
credo di poter dire con certezza che sei stato
un esempio da seguire sia per i familiari che
per gli amici.
Sempre disponibile con tutti e pronto ad aiu-
tare, con il tuo sorriso che difficilmente dimenti-
cheremo.
Ora è giunto il momento di salutarci.
Il nostro abbraccio va alla tua amata Piera, a
Marica e Mauro, a Sebastiano e Gabriele, alle
sorelle e a tutti i familiari.
Ciao, zio: buon viaggio.

OFFERTE

PER VOCI AMICHE

Abbonamenti per il 2017, consegna a mano dai
fiduciari

Vie: Corradi, XX Settembre, Gozzer, Fratelli, Fra-
telli Divina e limitrofe, euro 800

Vie: Fornaci, Montebello, Piccola, Viatte, M.Mora
e limitrofe, euro 1.580

Vie: Liverone, Rocchetta, Ferata e limitrofe, euro
1.385

Vie: Valsorda, Sottosamonte, Giamaolle, L. Ros-
si, G. Polo e limitrofe, euro 1.125

Vie: Per Telve, Segantini, corso Vicenza e limitro-
fe, euro 865

Vie: Altipiani, corso Ausugum e limitrofe euro 315
Abbonati che ritirano Voci Amiche in canonica,
euro 192

Casa del Pane via Ortigara, euro 72

Oasi del Pane – Edicola Floria, euro 21

Edicola Bernardi – corso Ausugum, euro 285

Spaccio Carni viale Città di Prato, euro 335

La Classe 1946, euro 75

In memoria di Emilio Dalledonne (Francia) la mo-
glie Anita, euro 20

PER L'ORATORIO

In memoria di Luciano Casagrande da Annama-
ria Curti Tondin e figli, euro 100

PER LE MISSIONI IN ETIOPIA DI PADRE ANGHEBEN

Reparto Maternità clinica Modjo e Lebbrosi
Ospedale Rurale Gambo, a mezzo di Giovanni
De Marchi

In ricordo di CARLA GALANTE i familiari, euro 100

ATTIVITÀ ESTIVE

GREST

dal 12 al 23 giugno
in oratorio
dalle 14 alle 18
dalla 2° elementare
alla 3° media

CAMPEGGIO MIGNON

dal 9 al 12 giugno
ultimo anno di asilo
e 1° e 2° elementare
max 30 posti

CAMPEGGIO ELEMENTARI

dal 8 al 15 luglio
dalla 3° alla 5°
max 50 posti

CAMPEGGIO MEDIE

dal 15 al 22 luglio
dalla 1° alla 3°
max 50 posti

CAMPEGGIO ADOLESCENTI

dal 30 luglio al 6 agosto -
classi scuola superiore
max 50 posti

Iscrizioni (fino a esaurimen-
to posti) e informazioni alla
segreteria della canonica,
a partire dal mese di aprile.

PER LE MISSIONI

N.N., euro 50

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In memoria di Silvia Fontana un'amica, euro 20

In memoria di Emilio Dalledonne (Francia) la moglie Anita, euro 50

N.N., euro 40

N.N., euro 50

N.N., euro 100

PER LA PARROCCHIA

In memoria dei defunti delle famiglie Valduga – Giroto i familiari, euro 100

In memoria di Luciano Casagrande N.N., euro 40

In memoria di Romano Scarpini i familiari, euro 100

In memoria di Renato Sollenni i nipoti, euro 100

In memoria di Franjo Moreti i familiari, euro 60

PER LA SAN VINCENZO

N.N., euro 50

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Luciano Casagrande N.N., euro 30

PER LA MADONNA DI ONEA

Nel secondo anniversario della morte di Renato Pecoraro N.N., euro 25



In memoria di Emilio Dalledonne (Francia) la moglie Anita, euro 50

In ricordo di Emilio Dalledonne (Francia) N.N., euro 100



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

CARNEVALE ALPINO: UN SUCCESSONE!

Vuoi per la stupenda giornata dal clima decisamente primaverile, vuoi perché tutti apprezzano il lavoro che gli Alpini svolgono, senza troppo clamore, ma sempre per la comunità, sabato 25 febbraio Olle è stata invasa da una quantità inaspettata di persone che ha lasciato stupiti anche e soprattutto gli stessi Alpini del Gruppo olato.

La strada, via del Boaleto, e l'uso della sala al pianoterra dell'ex "caselo", si sono rivelati ancora una volta la sistemazione ideale per la perfetta organizzazione dei nostri, che ha permesso di distribuire in breve tempo ben 100 chili di "pasta de luganeghe", 3 "polentone" e 360 panini, il tutto abbondantemente accompagnato da buon vino e bibite varie!

Per la gioia di tutti!

Non è mancata la tradizionale lotteria che ha reso felici i numerosi vincitori con ricchi e sim-



patici premi. Dopo le “piccole traversie” degli ultimi mesi, per gli Alpini di Olle, questa giornata è stata una grande soddisfazione che ha fatto capire, specialmente al direttivo, quanto sia valsa la pena di fare lo sforzo per continuare nell’impegno, anche se a volte gravoso, di mantenere “in piedi” il gruppo... Speriamo che sia anche uno stimolo per tanti altri a dare il loro fattivo aiuto.

Da queste pagine il direttivo ringrazia tutte le persone che hanno partecipato e quanti hanno lavorato all’organizzazione della giornata. Grazie!



Insomma una festa riuscita alla grande che, ancora una volta, ha dimostrato quanto e quale sia l’affetto che la gente prova per gli Alpini. E... ciliegina sulla torta, la sfilata del Gruppo Carnevale di Olle che ha lasciato tutti a bocca aperta per i bellissimi e curati costumi, e la quantità di persone e bambini coinvolti.

10 anni e ... sentirli!

Si sono fatti sentire gli 80 partecipanti che hanno portato un angolo di Brasile per le vie del nostro paese con una sfilata danzante per festeggiare i 10 anni di attività del Gruppo Carnevale ballando al ritmo di samba, visto che siamo a Rio de J-OLLE-iro.

Da ben 10 anni infatti noi - un gruppo di donne, ragazze e anche qualche papà di Olle - ci ritroviamo sempre carichi di idee ed entusiasmo con l’intento di festeggiare il carnevale realizzando artigianalmente costumi e accessori per un nutrito numero di bambini, genitori e simpatizzanti.

Lo scopo ovviamente è quello di divertirsi e di divertire, ma non solo: è anche, e forse soprattutto, quello di incontrarsi, di fare comunità, di tener vivo il paese, di rinforzare rapporti di amicizia e buon vicinato.

Siamo sempre stati un gruppo “spontaneo”,

ALCUNE FOTO DELLE PASSATE EDIZIONI



Ciuf ciuf olato



Dalla Cina con FulOlle



Gli Anteolati



I pinguini dell’Ollaska



Il numeroso gruppo Rio de J-OLLE-iro.

Tutti a tavola con gli infaticabili alpini

basato su legami di amicizia e fiducia reciproci, senza alcuna pretesa di ufficialità; ma che soddisfazione vedere che ogni anno siamo sempre numerosi e arricchiti da nuovi partecipanti anche da fuori paese e di ogni età!

Ognuno porta qualcosa di sé nel gruppo, mettendo a disposizione le proprie capacità che vanno da quelle di alta sartorialità (un nome su tutte: la nostra Armida che ha percorso chilometri e chilometri alla guida della sua macchina da cucire) a quelle di una fantasia che definire alata è dir poco...

Ad ogni partecipante viene chiesto un piccolo contributo esclusivamente per far fronte alle spese dell'acquisto delle materie prime.

10 anni pieni di soddisfazioni e di riconoscimenti visto che ci siamo sempre ben piazzati nelle sfilate di Borgo e di Roncegno e visto che ogni anno gli organizzatori di tali manifestazioni aspettano curiosi "quei da le Ole che i fa sempre bele robe!".

Quest'anno vogliamo ringraziare in particolar modo:

Silvano che ci ha permesso ancora una vol-

ta di rendere irriconoscibile la sua Ape; Livio che l'ha guidata magistralmente; Nicola che ci ha prestato le casse acustiche; Tullio a cui abbiamo invaso il garage per un mese; Maurizio Zentile di Z. Style per il noleggio del gruppo elettrogeno; la ditta Galvan per alcuni componenti tecnici; Tullio, Michele, Roberto e Mirko per il servizio d'ordine; Emilio, Sergio, Valeria e tutti i fotografi che ci hanno immortalato in tutta la nostra bellezza; Giordano, Danila, le nonne Annamaria, Paola e Marisa che ci hanno aiutato a cucire; la Parrocchia per averci messo a disposizione la sala in cui riunirci e lavorare e chi ci ha messo a disposizione una sala per la pastasciutta di fine lavori, Gianfranco per la realizzazione di un meraviglioso cartellone, Adelina e Alberto per averci dato il ritmo giusto e Silvia che ci ha prestato la bandiera ufficiale del suo amato Brasile.

Sperando di non aver dimenticato nessuno ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e rinnoviamo l'invito ad essere dei nostri.

E DOPO IL CARNEVALE... LA QUARESIMA

"Da Mercoledì delle Ceneri (1° marzo) a Sabato Santo (15 aprile), escludendo le sei domeniche in cui i Cristiani non possono fare digiuno perché lo Sposo è con loro, sono giusti giusti 40 giorni". Sono i giorni della Quaresima, quaranta giorni per ritornare in noi stessi e riscoprire nel profondo quello che siamo veramente, la nostra vera identità di cristiani. Non "sepolcri imbiancati" tanto bravi e perfetti fuori ma dentro ipocriti e dall'odore di marcio.



È facile dire agli altri cosa fare per seguire gli insegnamenti di Gesù, più difficile metterli in pratica personalmente e concretamente un giorno dopo l'altro, anche oltre quei quaranta giorni!

In questo periodo si moltiplicheranno in ogni parrocchia i momenti di preparazione e preghiera (occhio alle bacheche e ai siti internet della parrocchia di Borgo o del Convento delle Clarisse!): aumenteranno gli incontri e le me-

ditazioni, ma è il cuore che va coinvolto in un atteggiamento di misericordia verso il prossimo, dopo aver sperimentato e accolto la misericordia di Dio per noi.

Tradurre le opere di misericordia in atti di carità concreta non è in sé impossibile, il difficile è uscire dal nostro guscio di egoismo, dal nostro perbenismo di facciata, da quella prudenza che è anche pigrizia, dalla timidezza che frena il cambiamento o dalla paura di incontrare chi sta peggio di noi per non farci coinvolgere troppo. Di ottime scuse ne abbiamo sempre tantissime!

Abbiamo ora un tempo speciale per capire e cambiare verso, se ce n'è bisogno. Poi sarà Pasqua... una "Buonissima" Pasqua davvero per tutti. Auguri di cuore ai vicini e ai lontani... "e che 'l Signor ve tegna sani!".

DALLE CATECHISTE

Carissimi bambini, ragazzi e famiglie...

La liturgia quaresimale ci prepara alla Santa Pasqua in un cammino di conversione in cui, come i discepoli di Gesù, accoglieremo la Parola di Dio.

Vi invitiamo a partecipare alla Messa della domenica alle ore 9 durante la quale a partire da domenica 5 marzo i bambini e i ragazzi porteranno all'altare un fiore. Sarà il segno della loro presenza sulla strada, tra le immagini relative ai Vangeli delle domeniche che ci portano alla Pasqua.

Durante queste domeniche porteremo il nostro contributo per il progetto diocesano "Un pane per amor di Dio" che rappresenterà la nostra solidarietà a favore dei missionari trentini che operano a servizio dei poveri.

Appuntamenti per la Quaresima

1° marzo celebrazione del mercoledì delle Ceneri, ore 18 in chiesa

10, 17, 24 e 31 marzo celebrazione Via Crucis in chiesa, ore 18

7 aprile celebrazione della Via Crucis per le vie del paese ad ore 20

14 aprile Venerdì Santo adorazione alla Croce per bambini e ragazzi in chiesa ore 10

Via Crucis in chiesa ad ore 15

Domenica 2 aprile: Via Crucis decanale a Telve di Sopra alle ore 15

Vi aspettiamo

Nella prima domenica di Quaresima (5 marzo) desideriamo presentare alla comunità cristiana, riunita per celebrare la Santa Messa, i bambini e i ragazzi che si stanno preparando a celebrare il sacramento della Riconciliazione (7 maggio), dell'Eucaristia (14 maggio) e della Confermazione (21 maggio). Il Signore li conosce e li ama da sempre.

Le catechiste

OTTO MARZO

Festa della donna: un mix di mimose, cioccolatini, cuoricini, parole romantiche e tanti fiori, magari una pizza o una cenetta a due...Sembra più la festa dei fiorai o dei ristoratori...

Eppoi perché festeggiare la donna? O l'uomo? (per chi ancora non lo sa la festa degli uomini cade il 2 agosto). Non sarebbe più bello festeggiare la "persona" che pur nella diversità del genere sa rispettare e valorizzare le differenze tra l'uno e l'altra, senza appiattirle in una uguaglianza che non esiste? Bisognerebbe imparare già in famiglia il rispetto verso la donna e verso l'uomo: i bambini vedono e imparano, le chiacchiere successive contano poco... Quello che resta è il gesto violento e gratuito che non sanno spiegare ma intuiscono come negativo. Come saranno poi da grandi se da piccoli hanno visto il papà picchiare o insultare la mamma? O la mamma deridere e umiliare il papà? Non è facile giudicare le azioni di una persona, forse bisognerebbe conoscere a fondo il suo vissuto precedente! Certo è che la società attuale non aiuta a maturare, a perdonare, ad accettare anche il rifiuto senza farlo finire in tragedia: gelosia e possessività non sono sintomi di amore ma di egoismo infantile! Di fronte alle centinaia di donne uccise negli ultimi anni in Italia e alle migliaia maltrattate nel corpo e nello spirito da chi dice di amarle, come si fa a festeggiare? Forse è un contentino per evitare di scoprire in fondo in fondo che le donne sono cambiate più in fretta degli uomini e molte hanno assunto atteggiamenti nuovi, frutto di una mentalità più aperta e più consapevole dei propri diritti e doveri. Non è facile accettarlo con serenità, si fa più presto ad eliminare il pensiero... e allora avanti con cioccolatini e mimose! Questo non significa che mimose e cioccolatini non vadano più bene!

Se sono segno di amore e riconoscenza ben vengano. Ma allora mi domando: perché solo un giorno all'anno? Solo perché ce lo dice la pubblicità?!

RICORDO DI GINA FABBRO

Riportiamo un pensiero di un componente del Gruppo Amici della Montagna, dato ai figli in ricordo di Gina:

"[...]ncoi pensavo en po' a to mama e me vegneva in mente tante bele cose...

Te ricorditu ogni volta che ne trovavini come GAM a casa sua

e to mama la ne ricordava se avevini preparà questo, quello e quell'altro?

La ne preparava el caffè e intanto la ne dava corda

su tutte le battute che se fava...



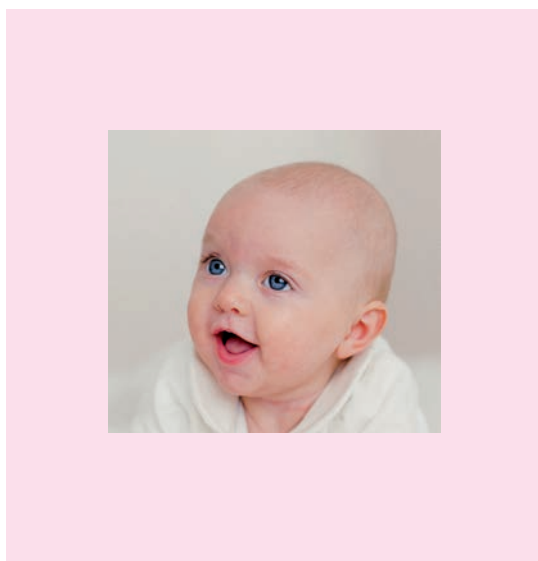


*quante sganassae!
 Po, quando 'ndavimo ai Vanesi ghe sarìa 'na
 montagna de episodi che me vien en mente de
 ela col so grembiale: l'era proprio la mamma e
 la nonna de tuti...!
 Me dispiase che po, col tempo che passa, no
 ne vedevini pù cossì tanto come 'n tempo...
 quando l'avemo vista st'inverno a Roncegno la
 n'ha riempì de gioia... ne aven parlà de ela per
 tutta la sera...
 [...] semo tanto riconoscenti per quanto la to
 mama la n'ha insegnà con la propria vita, di-
 sponibilità e per quei bei sorrisi che la gaveva".*

ANAGRAFE

BATTESIMO

6 marzo
 BEATRICE FRATTON
 di Nicola e Rina Paterno



DEFUNTI

MARIA TOMIO ved. Ca-
 praro di anni 103



GINA FABBRO ved. Del-
 lagiacoma di anni 79



"Non è la vittoria che conta, bensì la tenacia e il
 coraggio con i quali abbiamo lottato"
 (M.T. di Calcutta)

"Signore raccogli un mazzo di fiori per noi.
 Mettilo nelle braccia della nostra amata e falle
 sapere che ci manca tanto. Quando sorriderà,
 dalle un bacio da parte nostra e proteggila
 tra le tue braccia".

I familiari ringraziano commossi quanti hanno
 partecipato al loro dolore e tutti quelli che le
 hanno voluto bene.

Le offerte raccolte in occasione del funerale,
 come da volontà della nostra cara, saranno
 devolute alle associazioni che lei ha sostenuto
 in vita.

OFFERTE

PER LA CHIESA

In occasione del battesimo di Beatrice Fratton,
 euro 50;
 in onore di Sant'Antonio N.N., euro 20; N.N.,
 euro 120.
 In ricordo di Gina Fabbro ved. Dellagiacoma
 Gabriele e Silvana, euro 50
 Per ricordare la nonna Gina Fabbro ved. Del-
 lagiacoma i nipoti Nicola e Andrea, euro 50.

PER VOCI AMICHE

N.N., euro 28.

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CANONICA

Dal Gruppo del carnevale, euro 50.

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

VENDITA PRIMULE



Anche quest'anno i rappresentanti del Movimento per la Vita hanno chiesto la collaborazione dell'oratorio per vendere le primule. Così domenica 5 febbraio prima e dopo la Messa gli animatori hanno dato la loro disponibilità per raccogliere fondi per questa causa. In totale sono stati guadagnati 161 euro. Il rappresentante del Movimento per la Vita, al quale il giorno seguente è stato consegnato il ricavato, ringrazia la comunità di Castelnuovo per la generosità dimostrata anche in questa occasione.

FESTA DI CARNEVALE

Castelnuovo ha festeggiato il Carnevale domenica 19 febbraio. U.S. Castelnuovo, Gruppo Alpini e Pro Loco hanno organizzato la "bigolada", la sfilata per le vie del paese e la premiazione delle maschere più belle.

Il bel tempo ha favorito la manifestazione e consentito a grandi e piccoli di passare una giornata di allegria e buon umore.



L'ammiraglio, miglior maschera singola



Rosina e Gioacchino, miglior gruppo



Momenti della sfilata per le vie del paese

INCONTRAMARZO 2017



Alle 18.30 tutto era pronto. Ognuno aveva con sé raganelle, campanacci o altri strani oggetti rumorosi per dare inizio all'Incontramarzo. Il folto gruppo di bambini, ragazzi, giovani e adulti ha fatto il giro del paese facendo un grande frastuono per chiamare la bella stagione. In ogni negozio e a tutte le persone che si sono incontrate durante il tragitto è stato donato un piccolo bigliettino a forma di cuore, preparato dai bambini e dagli animatori dell'oratorio. Al termine del percorso è stato offerto dalle associazioni organizzatrici un ricco rinfresco con patatine, dolci e tante bibite.

Si coglie l'occasione per ringraziare l'Oratorio GPC, l'Unione Sportiva e la Pro Loco per aver reso possibile anche quest'anno lo svolgimento di questa tradizione.

festa.

I bambini sono stati accolti dagli animatori travestiti da personaggi della famosa fiaba di Pinocchio. Le simpatiche mascherine che hanno partecipato si sono divertite con diversi giochi organizzati dagli animatori e lanciandosi in una travolgente battaglia di coriandoli.

Giunta l'ora della merenda abbiamo gustato i deliziosi grostoli preparati generosamente da Beppina, Gemma e Sandra.

La festa si è conclusa con le immancabili fotografie di gruppo.

Ringraziamo tutti i partecipanti e speriamo di replicare al più presto quest'entusiasmo e questa allegria.

Gli animatori dell'oratorio



CARNEVALE IN ORATORIO

Martedì 28 febbraio per festeggiare il Carnevale l'Oratorio G.P.C. ha organizzato un'allegria

UN PENSIERO RICONSCENTE

Nel Vangelo del Mercoledì delle Ceneri abbiamo sentito Gesù dire:

"Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammi-



Mascherine per tutti i gusti

ratì, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli” e raccomandare di pregare, fare l'elemosina e digiunare nel segreto.

A me sembra che nella nostra comunità parrocchiale ci sia un bel gruppo di persone, di donne per la precisione, che mette in pratica questo insegnamento, lavorando e rimanendo sconosciuto alla maggior parte dei fedeli che frequentano la nostra chiesa.

Sono una ventina di signore che si occupano a rotazione della pulizia della chiesa; ogni due mesi dedicano qualche ora, di solito al sabato mattina, per spolverare, spazzare e lavare il pavimento. Le vedono all'opera solo i pochi che entrano in chiesa al mattino presto per una breve preghiera.

In occasione della Pasqua e della sagra di San Leonardo ci sono le pulizie generali e allora la squadra diventa più numerosa; in particolare a Pasqua è tradizione che partecipino anche le mamme dei bambini che riceveranno la Prima Comunione. E una volta all'anno, per la festa di Santa Margherita, tocca anche alla chiesetta omonima una bella ripulita dopo la lunga chiusura invernale.

Questo servizio - indispensabile, nascosto e umile - a mio parere è diventato nel tempo ancora più meritorio perché va sì a vantaggio della nostra comunità parrocchiale, ma in buona parte anche della comunità decanale. Analoghe considerazioni valgono per il coro, i sacrestani e quanti si prestano per lo svolgimento delle funzioni.

L'orario dell'unica messa festiva a Castelnuovo non è oggettivamente a misura di famiglia, ma la chiesa è piena, forse anche più di qualche anno fa. La posizione strategica del paese lungo le vie di comunicazione, la possibilità di parcheggiare, le omelie di don Daniele... ma anche la chiesa bella e accogliente sono un richiamo per tante persone.

I tempi, dunque, ci portano su nuove strade e ci conducono ad allargare lo sguardo oltre i confini del nostro paese.

Carlotta

Vi auguro di avere spalle sempre pronte ad accogliere gli amici e le persone che amate quando ne hanno bisogno.

Le persone potranno dimenticare quanto dite. Dimenticheranno ciò che avete fatto. Ma non dimenticheranno mai quando avete accolto la loro pena.

I veri amici sono come le stelle: non sempre le vedi, ma sai che ci sono sempre.

E soprattutto ricordate: bisogna sentire la mano di Dio sulla nostra spalla, per essere la sua mano sulla spalla degli altri.

dal Bollettino Salesiano genn. 2017

AVVISI DELL'ORATORIO GPC

Domenica 19 marzo
FESTA DEL PAPA' CON BURGER PARTY
ore 12 - degustazione di ottimi panini
assieme ai papà

ore 14 - giochi con i papà

Sede della Pro Loco

Domenica 2 aprile l'oratorio è aperto dalle 16 alle 18.30

Domenica 17 aprile oratorio è aperto dalle 16 alle 18.30

ANAGRAFE

Defunti

GIOACHINO ANDRIOLLO di anni 93



AGNES WILHELMINE GRUTZMACHER
di anni 86



OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Agnes Wilhelmine Grutzmacher N.N., 110 euro

AVVISI PER LA SETTIMANA SANTA

GIOVEDÌ SANTO

Ore 18 - Lavanda dei piedi
ore 20.30 -23 - Veglia

VENERDÌ SANTO

Ore 15 - Via Crucis



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

INIZIO DELLA QUARESIMA

Mercoledì 1 marzo nella chiesa di Roncegno si è svolta la celebrazione del mercoledì delle ceneri per l'intera unità pastorale. I molti fedeli presenti hanno potuto così in comunione prepararsi all'inizio della Quaresima, tempo "di conversione e di ritorno a Dio" (padre Enzo Bianchi, comunità di Bose).

Proponiamo di seguito una breve riflessione di padre Bianchi sulla Quaresima, promossa alla radio nella trasmissione "Ascolta si fa sera".

"Sempre i cristiani devono vivere lottando contro gli idoli seducenti; sempre il tempo è favorevole ad accogliere la Misericordia del Signore. Tuttavia la Chiesa, che nella sua intelligenza conosce l'incapacità della nostra umanità a vivere con forte tensione il cammino quotidiano verso il Regno, chiede che ci sia un tempo

preciso, che si stacchi dal quotidiano; un tempo altro, un tempo forte, in cui far convergere nello sforzo di conversione la maggior parte delle nostre energie. E la Chiesa chiede che questo sia vissuto simultaneamente da parte di tutti i cristiani, sia cioè uno sforzo compiuto tutti insieme, in comunione e solidarietà. Sono quindi quaranta giorni per il ritorno a Dio, per il ripudio degli idoli seducenti ma alienanti, per una maggior conoscenza ed esperienza della Misericordia infinita del Signore".

L'augurio a tutti è che, in questo tempo, si possa veramente fare esperienza, una volta di più, della Misericordia infinita del Dio di Gesù Cristo.

S.M.

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ È STATO FORMALIZZATO

Per regolarizzare la gestione del Fondo di Solidarietà, presente nella nostra realtà dal 1989, siamo stati costretti a trasformarlo in un'associazione di volontariato (no profit) con tutti gli obblighi che comporta. L'esigenza è nata in seguito alla segnalazione da parte della no-

stra Cassa Rurale della mancanza di un codice fiscale proprio. Abbiamo così provveduto a convocare un'assemblea di soci fondatori, a stendere un atto costitutivo, ad approvare uno statuto consigliato dal centro servizi di volontariato di Trento. L'assemblea è stata convocata per il 15 febbraio, con una buona partecipazione di soci già sottoscrittori, che per la nuova costituzione hanno figurato come soci fondatori.

È praticamente cambiata dunque la veste

ma non la sostanza, in quanto è emersa l'intenzione nei presenti di proseguire per la vecchia strada che ha visto realizzare e sostenere progetti di aiuto a realtà veramente bisognose come i profughi di padre Mario in Sud Sudan, i profughi in Giordania, le donne sieropositive e i loro figli in Togo. Questi aiuti sono stati condivisi con il nostro Gruppo Missionario locale, con il quale si vuole continuare a mantenere collaborazione e condivisione.

Per questo motivo in assemblea è stata concordata una rappresentanza del gruppo missionario all'interno del nuovo Consiglio Direttivo nominato.

Ad oggi il Fondo ha raccolto - negli anni - circa 63 mila euro, tutti destinati a progetti di aiuto umanitario e, per chi non ne fosse a conoscenza, la modalità di contribuzione è molto semplice: è sufficiente delegare la propria banca a versare - sul nuovo conto corrente n. 58375 intestato a "Fondo di Solidarietà di Roncegno" presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino - l'importo che ognuno desidera e con l'eventuale periodicità liberamente scelta. Attualmente sul conto corrente vengono accreditati mensilmente circa 300 euro di vari sottoscrittori. Per chi desiderasse aderire, oltre all'operazione bancaria, è opportuna la segnalazione a un componente del Direttivo per l'iscrizione a socio nell'associazione. Il nuovo Direttivo, anche per eventuali nuove adesioni, ha i seguenti riferimenti: Azzolini Pier Paolo (tel. 0461-764303) - Modena Stefano (cell. 3487063042)- Murara Monica (cell.3339770333).

PierPaolo

RACCOLTA CONTRIBUTI PER TERREMOTATI

Grazie alle iniziative promosse dalla Pro Loco e dal coinvolgimento di tante associazioni e persone della nostra comunità, Roncegno ha fatto sentire la propria vicinanza alle popolazioni che hanno sofferto il dramma del terremoto nella scorsa estate. Le iniziative, oltre a sensibilizzare sul problema, hanno anche aiutato a raccogliere una significativa somma a favore delle attività di ricostruzione di quelle aree.

Il contributo raccolto, che ammonta a ben 5.604 euro, è stato interamente versato per i bisogni legati alla ricostruzione e utilizzato specificatamente per l'acquisto degli arredi interni della nuova scuola materna di Norcia, come si può vedere dalle foto.

Un ringraziamento sentito anche da queste pagine alla Pro Loco, a tutte le associazioni e i privati che hanno contribuito a questo bel gesto di solidarietà.



GIORNATA DI ORATORIO!

Sabato 25 febbraio alcuni ragazzi del Gruppo giovani dell'Associazione oratorio di Roncegno, in collaborazione con alcuni catechisti di Marter, hanno voluto organizzare un pomeriggio "diverso" all'oratorio di Marter.

È stato un pomeriggio interessante, trascorso con un gruppetto di ragazzini prima titubanti e poi entusiasti dei giochi di squadra organiz-



zati... poi la merenda insieme preparata dalle mamme, e per finire un arrivederci a presto. Un ringraziamento sentito a tutti, soprattutto ai genitori che hanno portato i bambini. Speriamo sia il primo di altri tanti incontri! A questo proposito volevamo chiedere ai ragazzi di Marter che avessero voglia di proporre delle idee o partecipare nell'animazione, creando in questo modo una collaborazione, di contattare via e-mail il Gruppo giovani (grup-pogiovani.roncegno@gmail.com) o Battisti Carla Maria (3317210535).

Il gruppo animatori

LE CENERI

In coincidenza con la Santa Messa feriale che a Ronchi si celebra nel pomeriggio di ogni mercoledì, i parrocchiani hanno potuto quest'anno partecipare direttamente anche alla celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, giornata nella quale inizia il periodo della Quaresima.

Durante l'omelia don Paolo ha invitato i fedeli ad un periodo di riflessione e di preghiera per

ANAGRAFE

Defunti

Il 6 febbraio è deceduta
AMELIA GROFF
di anni 88.



Il 16 febbraio è deceduto
VALERIO ROVER
di anni 80.



Crocefisso scultura lignea di bottega gardenese di fine XIX

vivere con pieno spirito il periodo quaresimale; cercare di astenersi o rinunciare a qualche nostro vizio o piacere per magari sfruttare meglio questo tempo per dedicarlo agli altri. Al termine dell'omelia sono state impartite le ceneri benedette sul capo dei fedeli presenti.

ARTE... PASQUALE

Tante volte, un po' per la fretta e un po' perché magari sbadati, diamo per scontato quanto abbiamo di bello e di sacro nelle chiese che ci circondano. Eppure gran parte di noi non conosce il patrimonio artistico che abbiamo ereditato e la sua ricchezza.

Nel bel mezzo di questo periodo quaresimale, che ci porterà al Triduo pasquale e a Pasqua, osserviamo come anche nella nostra seppur piccola e modesta chiesa parrocchiale di Ronchi siano presenti diversi affreschi che trasmettono il significato di questo periodo per noi cristiani.

La Via Crucis (presente in tutte le chiese) venne benedetta il 3 maggio 1885 ed è formata da oleografie che con molta probabilità vennero acquistate in Svizzera.

Sulla parete sud del presbiterio è appesa la tela raffigurante "Compianto sul Cristo Morto"



Deposizione di Francesco Raffaele Chiletto (1947). Olio su tela



"Cristo morto nel grembo di Maria" Francesco Raffaele Chiletto (affresco)



(olio su tela. 240 cm x 250 cm) nella quale è raffigurato Gesù, appena deposto dalla croce, con accanto Maria e sullo sfondo la città di Gerusalemme.

Spostandoci nella navata centrale alzando lo sguardo troviamo sulla parete esterna dell'arco santo, al centro, l'affresco che raffigura il "Cristo morto nel grembo di Maria" (la Pietà). Infine a destra di questo arco troviamo affrescata la "Resurrezione" che ben raffigura la vittoria di Cristo sulla morte mentre sale al cielo. Queste ultime tre opere (l'olio su tela e gli affreschi sull'arco santo) portano la firma del pittore Francesco Raffaele Chiletto e vennero realizzate nel 1947. Fu il parroco di allora, don Luigi Hoffer, a commissionargli i lavori. Infine il crocifisso che troviamo salendo le scale è risalente a fine Ottocento ed è presente da poco in chiesa (circa quarant'anni). Prima infatti era posizionato nel capitello dei Zurli. Finito di leggere questo articolo vi invitiamo,

"Resurrezione" di Francesco Raffaele Chiletto (affresco).

quando entrerete in chiesa, a soffermarvi qualche minuto di più per osservare questi piccoli grandi capolavori.

IN RICORDO DEL MAESTRO ITALO BONATO



È ancora tutt'oggi vivo nella nostra comunità di Ronchi il ricordo del maestro Italo Bonato, del quale quest'anno ricorrono i cinque anni dalla morte. Davvero forte e autentico l'impegno profuso per decenni sia nel campo educativo, come insegnante alle scuole

elementari di Ronchi, sia nel campo corale come maestro del Coro parrocchiale. Sempre presente e attivo anche in ogni iniziativa che si promuoveva in paese, si era certi di poter contare sul suo appoggio e su qualche consiglio. Quando venne il momento di ritirarsi in pensione voleva comunque sempre essere informato di cosa accadeva in paese: "Ghelo novità su a Ronchi?".

Vogliamo continuare a tenerlo vivo dentro di noi attraverso tanti bei ricordi che ci ha lasciato in circa trent'anni di presenza nella nostra comunità.

ANAGRAFE

Defunta

È morta all'ospedale di Borgo, domenica 19 febbraio, GISELLA OBEROSLER vedova POMPERMAIER, di anni 89.



MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

DAL COMITATO PASTORALE PARROCCHIALE

Come ormai saprete le realtà parrocchiali hanno vissuto l'insediamento di nuovi consigli e comitati pastorali. Nel caso di Marter è stato un vero e proprio rinnovamento, visto che sei membri su sette sono al loro primo mandato. Nel mese di dicembre il comitato si è riunito per far conoscenza e suddividere i vari incarichi. Dopo esserci confrontati abbiamo stabilito che all'interno del gruppo Chiara è la nuova referente, mentre Gianluca il nuovo segretario. A rappresentare la nostra parrocchia negli incontri del Consiglio dell'Unità pastorale saranno Stefano e Vittoria. Gli altri membri sono Mauro, Silke (referente per l'utilizzo delle sale dell'oratorio) e Valerio (membro del Consiglio per gli Affari Economici).

Come comitato saremo chiamati a gestire attività complementari a quelle svolte da don Paolo, tenendoci in contatto con le altre parrocchie dell'Unità pastorale e non.

Già col primo incontro di quest'anno abbiamo preso in esame la questione oratorio, sia per quel che riguarda la struttura in sé, sia per il regolamento per l'utilizzo delle due sale.

Con queste righe vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a tener viva la nostra comunità parrocchiale, chi lo sta facendo e chi lo farà.

Un ulteriore grazie ai membri del comitato uscenti e a chi aveva dato la disponibilità per le elezioni di quello attuale.

Ricordiamo infine che per "crescere" al meglio come comitato abbiamo bisogno di opinioni, proposte, e anche critiche.

Ogni contributo è ben accetto e può essere comunicato tramite l'apposita scatola in fondo alla chiesa (anche in forma anonima) o a noi direttamente.

*I membri
del Comitato pastorale parrocchiale*

ANAGRAFE

Defunta

31.1.2017

MASSIMINA SIGISMONDI, di anni 80



Durante il funerale la comunità l'ha voluta ricordare con queste parole:

Vogliamo immaginare Massimina nella comunione dei Santi, vicino al marito e al figlio Giorgio. La affidiamo al Padre misericordioso certi che ora è nella pace eterna.

"Mamma" dicono che è la prima e l'ultima parola che pronunciamo. Nella casa di Massimina questa parola sarà stata pronunciata tantissime volte dai suoi figli. Siamo qui riuniti per essere di conforto a coloro che adesso la potranno solo ricordare.

La vita di Massimina non è stata priva di difficoltà, ma lei l'ha vissuta in semplicità e serenità dedicandosi completamente alla famiglia. Da quando si trovava alla casa di riposo la sua casa le mancava tanto ma le bastava poter ritornare solo per poche ore per essere felice. Vogliamo ricordarla così nel darle l'ultimo saluto.

IN QUARESIMA, ASCOLTO DEL FRATELLO

Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo.

Come l'amore di Dio incomincia

con l'ascoltare la sua Parola,

così l'inizio dell'amore per il fratello

sta ad ascoltarlo. È per amore

che Dio non solo ci dà la sua parola, ma ci porge pure il suo orecchio [...].

Dobbiamo ascoltare con l'orecchio

di Dio, affinché ci sia dato di parlare

con la Parola di Dio.

DIEDTRICH BONHOEFFER, Vita Comune

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

CARNEVALE MASAROLO

Pieno successo ha avuto anche quest'anno la nuova edizione del "carnevale masarolo" svoltasi sabato 25 febbraio in piazza Municipio a Novaledo, e organizzata dal locale Gruppo Alpini in collaborazione con i Vigili del Fuoco e il Comune. Quasi duecento mascherine, venute anche dai paesi vicini, hanno sfilato per la via principale capeggiate da alcuni pompieri e, raggiunta la grande piazza, hanno interpretato diverse scenette a suon di musica. Durante la festa sono stati distribuiti piatti di maccheroni e grostoli a tutti gli intervenuti.



Alcune mascherine in piazza

DAL GRUPPO STORICO

Ha entusiasmato tanta gente di Novaledo e anche dei paesi vicini, la serata storica tenutasi recentemente presso la grande Sala Zen. Un appuntamento, il secondo in ordine di tempo dopo quello del febbraio 2016, promosso dal Gruppo Storico Trentino Wel-



Franco Margon, la vicesindaco Cestele e il prof. Mederle. Sulla destra, in divisa, un rappresentante del Gruppo Storico Trentino

schtiroi Standschützen in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del comune di Novaledo e con la partecipazione del ricercatore prof. Oswald Mederle. Questo progetto, come afferma il vicesindaco Barbara Cestele che ha pure brillantemente condotto la serata, "è nato da una idea del Gruppo storico trentino Welschtiroi Standschützen qualche anno fa, proposto e accolto con entusiasmo. È iniziato così un percorso attento e minuzioso alla scoperta delle radici dei nostri avi, accompagnando

la popolazione in un quadro storico dettagliato, egregiamente esposto nelle serate relazionate dal prof. Oswald Mederle.

Allo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914 partirono da subito in tanti raggiungendo il numero di circa 65.000 militari. Partirono anche i soldati di Novaledo per difendere la propria Madre Patria e furono mandati in Bucovina Galizia Volinia, per fermare l'invasore russo.

A guerra terminata, dopo il 1918, il Südtirol passato al Regno d'Italia e il regime fascista andato al potere, avrebbe impedito ogni forma di celebrazione degli oltre 11.700 caduti sotto la bandiera dell'Austria impedendo di erigere dei monumenti nei cimiteri, mentre per le lapidi furono imposte delle frasi appositamente coniate per umiliare questi nostri soldati anche nella morte. Poi queste lapidi verranno identificate come pietre dell'odio. Il nostro futuro lo vogliamo di pace e fratellanza, di convivenza pacifica tra i popoli. Vogliamo però recuperare la storia, la nostra vera storia che ci appartiene e che per moltissimi anni non ci è stata insegnata e non viene ancora spiegata ai nostri figli nella maniera corretta.

Per questo motivo il 2 ottobre 2016 abbiamo intitolato nel nostro paese, una piazzetta ai nostri nonni e bisnonni che militarono in quei gloriosi reggimenti. Lo abbiamo fatto con grande orgoglio ribadendo che a tutt'oggi questa è, per il momento, l'unica piazza in tutta la regione, e ci auguriamo che sia da esempio per altri paesi perché crediamo che ogni comunità di questa terra dovrebbe ricordare anche questa parte di storia intitolando, pure loro, una strada o una piazza. Le serate hanno riscosso l'interesse di molte persone che hanno avuto la possibilità di documentazione militare legata agli appostamenti e alla strategia nel periodo dell'offensiva di maggio, procurate dal prof. Mederle e dal Gruppo Storico Trentino Welschtiroi Standschützen per mezzo dell'infaticabile Franco Margon".

FESTA DELLA DONNA

Il Gruppo Missionario parrocchiale ha organizzato anche quest'anno la "Festa della Donna". Sabato 4 marzo nella sala don Evaristo Forrer, si sono ritrovate una settantina di persone, tutte donne, venute anche dai paesi vicini. La serata è stata caratterizzata da tanta raffinata gastronomia e da dolci offerti soprattutto dalle stesse volontarie del Gruppo. L'allegro incontro è stato salutato dal sindaco Diego Margon che ha usato parole di apprezzamento per l'iniziativa.

A tutte le partecipanti è stato donato un fiore e il ricavato della festa è destinato alle necessità della parrocchia.



FOTO STORICHE



**1945
PRIMA
COMUNIONE**



**1917
TEMPO
DI GUERRA**

La presenza di diverse baracche con i soldati, il campanile della chiesa senza orologio, la strada che attraversa il paese una "carreggiata tipo palude"

ANAGRAFE

Defunti

Lo scorso mese di febbraio hanno concluso la loro vita terrena due nostri cari compaesani:

Domenico Carlo Margon
di anni 83



Sonia Margon
di anni 56.





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

La visita del nostro vescovo Lauro Tisi, pastore della diocesi tridentina da un anno, ci ha veramente donato un incontro di grazia, di celebrazioni eucaristiche e di dialogo per le nostre quattro parrocchie dell'Unità pastorale Santi Evangelisti.

Il messaggio del nostro ministro episcopale espresso nell'omelia, pur nella caratteristica particolare per ogni comunità, è stato incentrato nell'annuncio gioioso e incoraggiante che Dio ci ama, che ci vuole felici alla sequela del suo Figlio Gesù, che il Vangelo stesso ci indica la strada da percorrere per vivere in concretezza l'essere credenti credibili.

La costituzione della stessa nostra Unità pastorale, come peraltro nel resto delle realtà parrocchiali, ha avuto nel suo intento originario lo scopo di avviarci in un cammino di comunione sinodale: la scarsità di sacerdoti, ma non solo questo fattore, spinge a responsabilizzare maggiormente i laici, affinché come fedeli possiamo crescere insieme nella testimonianza evangelica.

Vivere un'Unità pastorale significa respirare spiritualmente quell'aria che ci fa scoprire di aver bisogno degli altri per uno scambio di "doni".

Sentirsi parte di un'Unità pastorale non vuole dire rinunciare all'identità della propria parrocchia, piccola o grande che sia, bensì condividere esperienze cristiane che lanciano verso l'apertura e la fedeltà a Dio Padre.

Essere Unità pastorale significa dare vita a un volto di chiesa in modo diverso, riconoscendo i propri limiti, ma che decide di entrare nelle pagine della storia senza superficialità e indifferenza.

L'augurio del nostro vescovo Lauro è che sappiamo guardarci in viso secondo gli occhi di Gesù. Gesù è la verità. Gesù è la felicità. Con Gesù non si ha, ma si è.

Gesù ci propone come esempio di vita Dio stesso, con la sua misericordia materna, con la sua provvidenza che smuove le nostre coscienze, ci provoca al confronto con la sua Parola, ci invita alla mensa domenicale, ci offre i Sacramenti-segni vitali dello Spirito, ci immerge della sua compassione perché siamo suoi figli nella creazione.

L'Unità pastorale, nel rispetto dell'identità storica delle quattro parrocchie, può diventare realmente uno strumento per suscitare una radicalità dell'essere personale e comunitario che non si dona nel conteggio delle ore, ma nell'intensità di tradurre con fede pratica la logica di Dio indicata nelle beatitudini. Pro-

OFFERTE

Carzano

Elemosine euro 300
Per la chiesa euro 70
Per funzioni religiose euro 80

Telve

Elemosine euro 1.186
Per la chiesa euro 1.700
Per Casa misericordia euro 829

Telve di Sopra

Elemosine euro 880

Torcegno

Elemosine euro 733
Per missioni euro 30
Per la giornata della vita euro 25



prio in questo tempo quaresimale siamo chiamati a guardare dentro le stanze della nostra personalità per ripartire con fiducia sapendo che Dio è con noi e ognuno è prezioso ai suoi occhi.

Don Renzo

GESÙ NOSTRA SALVEZZA



Carissimi,
qual è il senso della nostra vita? Tu per che cosa vivi? Pongo queste domande prendendo spunto dalla notizia relativa al disk jockey (D.J. Fabo) che ha deciso di porre fine alla sua esistenza fatta di "sofferenze indicibili", come lui stesso scriveva, a causa delle quali la sua vita non aveva più senso. È vero che la vita umana ha senso solo quando tutto va per il meglio? Oppure il suo valore nasce da qualcosa che esula totalmente dalle condizioni esterne che la caratterizzano? I patimenti (psichici o fisici che siano) mettono in dubbio il valore intrinseco della nostra vita... a meno che... a meno che non ci sia un Dio che abbia scelto volontariamente di entrare nella tribolazione per trasformarla in strumento di salvezza per il mondo intero. **Noi cristiani crediamo che il Padre si sia rivelato nel Figlio Crocefisso per la nostra salvezza.** Tutti noi siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio e anche se questa somiglianza è stata ferita seriamente dal peccato originale, nel nostro cuore sappiamo di essere fatti per la Pienezza di Vita; in noi abita una sorta di "nostalgia del paradiso perduto" che ci fa cercare con ogni mezzo di migliorare le nostre condizioni per tornare allo stato originale ma la sofferenza ci è di scandalo in questo operare (se Dio è buono come è possibile permetta il dolore?). Gesù Crocefisso è la risposta che Dio ci ha dato: la tua vita è così preziosa ai miei occhi che, per salvarla, consegno il mio unico figlio al dolore e alla morte! La sofferenza che Gesù ha patito è stata salvezza per noi perché vissuta nell'amore a Dio (il Padre) e al prossimo (ognuno di noi). Noi cristiani abbiamo questo "segreto"; sap-

priamo che accettando e offrendo con amore le nostre afflizioni (di qualsiasi natura siano) diventiamo immagine di Gesù crocefisso che si offre per la vita del mondo. Mi chiedo se Fabiano (questo il nome di dj Fabo) abbia avuto chi gli annunciasse il valore e il significato del suo supplizio... e se abbia avuto la possibilità di trovare il senso profondo della sua vita e, con esso, anche la serenità e la gioia che questa scoperta porta con sé. Il Signore Gesù lo colmi ora di questa gioia e a noi dia il coraggio di seguirlo sulla via della croce per poter testimoniare che l'Amore è più forte del dolore e della morte.

Don Renzo

CONSIGLIO DELL' UNITÀ PASTORALE

23 FEBBRAIO 2017

La discussione è ruotata attorno a due temi principali: la catechesi e il tempo di quaresima. Per quanto riguarda il primo argomento, è stata ribadita la necessità di una formazione continua dei catechisti. A tale proposito, agli incontri organizzati a livello decanale a Borgo con cadenza mensile, si aggiungeranno, anche nel 2017 nell'Unità Santi Evangelisti, delle serate di approfondimento sulla Bibbia, aperte pure agli altri operatori pastorali.

Circa la formazione dei genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano la catechesi, si è invece deciso di puntare maggiormente su quella proposta a mamme e papà con figli che frequentano gruppi che si preparano a ricevere un sacramento. Incontri a carattere più generale saranno riservati ai genitori i cui bimbi prendono parte agli altri percorsi catechistici.

Per quanto concerne la quaresima, la discussione è stata focalizzata principalmente sul triduo pasquale, centro dell'anno liturgico. Sono state fatte due proposte: un unico triduo a Telve, seppur organizzato da tutti i paesi dell'Unità pastorale, oppure, data la presenza in quei giorni di tre sacerdoti nei dintorni, celebrazione del triduo in tre paesi, di cui uno certamente a Carzano, dove l'anno scorso non c'è stato, decidendo, tramite estrazione, il paese che ne sarebbe stato privo. Dopo una discussione molto franca, accesa ma estremamente corretta, in seguito a voto palese per alzata di mano, si è optato per la seconda ipotesi. In seguito all'estrazione, è risultato Telve il paese "escluso" ma, dopo una consultazione col Vescovo, monsignor Lauro Tisi, si è optato per il triduo in tutti i paesi della nostra Unità. Sua Eccellenza, in attesa di "ragionare" meglio sul significato di Unità pastorale, per mezzo di alcuni incontri col vicario generale don Marco Saiani, manderà il vicario episcopale per il clero, don Ferruccio Furlan, a celebrare il triduo a Telve.

Cristina B.

ANAGRAFE

Defunta
19.2 –
DALFOLLO MARIA
di anni 91



Foto ricordo dei pensionati e non, davanti al Castello di Miramare

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Diverse sono le iniziative che il Circolo Pensionati e Anziani propone alla comunità per favorire l'aggregazione e la socializzazione con vari momenti di incontro.

Prosegue con successo, già da alcuni anni dopo la Messa domenicale, nella sede dei Volti, un momento conviviale con la popolazione per trascorrere un po' di tempo in



amicizia gustando caffè, the, vin brulé e qualche dolcetto nonché scambiare due parole.

Altre occasioni per stare insieme all'insegna del divertimento e dell'allegria sono le feste, sempre apprezzate, di carnevale con le tradizionali grostolate preparate da un gruppo di volontari o, in autunno, le castagnate a cui generalmente segue una simpatica quanto gradita tombola.

In primavera viene proposta l'annuale gita socio-culturale offerta dalla Provincia Autonoma di Trento, con la possibilità di visitare musei o luoghi storici del nostro territorio: quest'anno l'uscita prevede la visita al Muse, museo delle Scienze di Trento. In autunno viene organizzata la consueta gita sociale per conoscere e ammirare le bellezze storiche e artistiche di alcuni luoghi caratteristici del nostro Paese.

L'anno scorso la meta scelta è stata la città di Trieste con visite particolareggiate al Castello di Miramare, alla Cattedrale di San Giusto, patrono della città, all'antica Sinagoga ebraica e ai resti del Foro romano.

Uno degli scopi dell'Associazione è di offrire momenti di incontro e di svago, conoscenza di luoghi diversi, culturalmente significativi, anche a quelle persone che non avrebbero l'opportunità di goderle singolarmente.

Il Circolo, al bisogno, offre la propria disponibilità anche in occasione di iniziative proposte dalle altre Associazioni del paese dove sono presenti e operano numerosi anziani del nostro circolo.



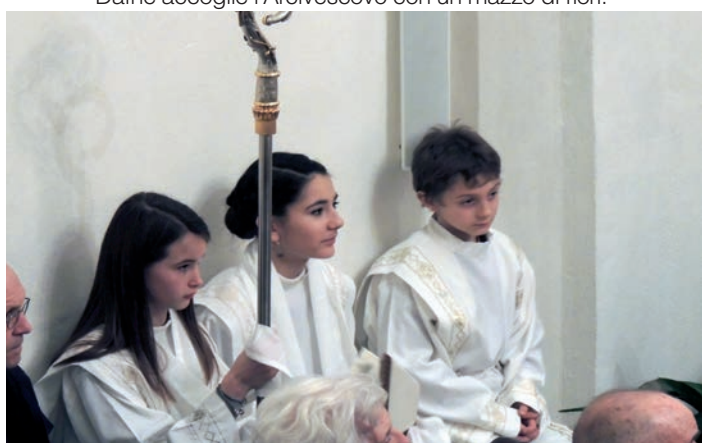
MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO MONSIGNOR LAURO TISI



Dafne accoglie l'Arcivescovo con un mazzo di fiori.



L'Arcivescovo all'ambone durante l'omelia



Chierichetti durante la celebrazione reggono il pastorale e la mitria



L'Arcivescovo e i concelebranti, il parroco don Renzo e don Livio



L'Arcivescovo presiede l'assemblea comunitaria dopo la messa



L'Arcivescovo saluta con il coro parrocchiale



Foto di gruppo prima del congedo presso i Volti del Comune

Nel momento del saluto iniziale ai molti parrocchiani assemblati in chiesa, il vescovo esprime la sua cordialità per questo incontro nella messa concelebrata

Nella funzione sacramentale i sacerdoti fanno memoria del dono di Gesù che offre totalmente se stesso

Il vescovo dialoga con le persone che desiderano salutarlo esprimendo apertura e passione

TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

IMMAGINI E PAROLE PER RACCONTARE L'INCONTRO DEL VESCOVO LAURO CON I FEDELI DI TELVE



IN MEMORIA DEGLI “ALPINI ANDATI AVANTI”

Il Gruppo alpini di Telve lo scorso mese ha ricordato, con una messa celebrata da don Livio Dalabrida, i compagni defunti chiamati cordialmente “Alpini andati avanti”.

Con il capogruppo Igor Paterno, in carica dal 2014, e le penne nere telvate, hanno partecipato all'Eucaristia diversi simpatizzanti e familiari nel ricordo dei cari che hanno lasciato la vita terrena, ma come sottolineato dal celebrante rimangono vivi nel cuore di ciascuno, perché a ognuno essi hanno donato qualcosa di bello, di buono e di vero.

Anche la preghiera dell'Alpino, proclamata dal consigliere Clemente Trentinaglia, rammenta il valore della memoria verso chi è andato avanti, invoca lo sguardo di Dio Onnipotente verso i vivi, chiede protezione per le loro famiglie e per quanti sono “armati” di fede e di amore.

L'attività condivisa caratterizza costantemente questa compagine alpina innestata con fedeltà in quel 1957, anno in cui avvenne l'inaugurazione ufficiale del neocostituito Gruppo ANA e la benedizione del suo gagliardetto, simbolo già al suo 60° anno di cuore solidale.

Iolanda



Gli Alpini con don Livio al termine della messa



I VOLTI DELLA CATECHESI

Le catechiste Carmen e Ivanka, Valentina e Svetlana - che seguono i due gruppi della classe terza elementare, in questo anno di catechesi - invitano le bambine e i bambini a riflettere soprattutto sul significato del perdono. L'obiettivo del percorso è “Accogliere la vita nuova del sacramento del Battesimo come vita di amore a Dio e ai fratelli in un costante atteggiamento di conversione e di rinnovata fedeltà”.

Tutti i bambini della nostra Unità pastorale, nella chiesa di Carzano il 22 aprile 2017 alle ore 15.30, celebreranno il Sacramento della Riconciliazione che farà scoprire loro la gioia della pace, della festa e dell'abbraccio di Gesù che sempre è disposto a perdonare.

Attraverso le bellissime parabole del Padre buono (Lc 15,11-32) e della pecorella ritrovata (Lc 15,4-7) essi potranno avvicinarsi alla loro prima confessione nella celebrazione penitenziale e sperimentare, da ora per il futuro, l'amore di Dio con il dono del perdono.

L'orizzonte catechistico fa prendere coscienza che siamo come il figlio minore che fugge di “casa” e si allontana da Dio; siamo anche come il figlio maggiore il quale rimane ma con un atteggiamento di giudizio e di accusa; possiamo essere come il padre misericordioso che ama, perdona e riaccoglie.

Iolanda

UN SERVIZIO AL FEMMINILE

Con l'arrivo del nuovo parroco don Renzo Scaramella la sacrestia, in un certo qual senso, si è tinta di rosa, perché per la prima volta a Telve, nel servizio dei chierichetti sono apparsi volti femminili.

Adesso, oltre a un bel numero di ragazze chierichette, ha dato la sua disponibilità a collaborare nel servizio di sagrestano Ida Trentin (1945), vedova di Giorgio Pecoraro.

Ida con dovizia e premura sta facendo tesoro



Una parte della terza classe elementare con Alessandro, Angela, Angelica, Francesca, Giada, Manuel, Matteo, Mirko, Sabrina, Stefano e Veronica (l'altra parte del gruppo e i bambini assenti verranno pubblicati prossimamente)

Ida accanto al vescovo Lauro

VIA CRUCIS DELL'ORATORIO DON BOSCO

Venerdì 31 marzo
ore 20
Chiesa arcipretale

Fausto con il vescovo

degli insegnamenti del parroco, del veterano Giuseppe Rigon e di Silvano Berti circa la preparazione corretta della mensa eucaristica, degli arredi e dei paramenti sacri. Da molti anni fa parte del coro parrocchiale e in questi mesi come nuova sagrestana si rivela anche una risorsa importante per svolgere con delicatezza femminile la cura preparatoria alle celebrazioni liturgiche.

La cura e il rispetto degli oggetti sacri sono una forma di preghiera silenziosa. Prendere a cuore questo servizio volontario come preghiera si aggiunge alla devozione personale di Ida per san Francesco d'Assisi, nell'affettuosa memoria della sua amatissima figlia Franca.

Iolanda

IL NUOVO REFERENTE DEI LETTORI



Il ministero del lettore nelle celebrazioni della Chiesa cattolica di Rito romano viene messo in rilievo soprattutto nella Costituzione apostolica Sacrosanctum Concilium (SC) emanata dal Concilio Vaticano, (Paolo VI, 4 dicembre 1963).

La funzione del lettore è di proclamare la Parola di Dio alla comunità celebrante in maniera intelligibile, con dignità e chiarezza. Questo ministero consiste non tanto nel leggere il testo, quanto nel proclamarlo in modo da farlo comprendere. Lo stesso documento conciliare al n. 7 afferma che «Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. [...] È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura.»

Tale servizio, che è sempre stato partecipato dalla nostra comunità, per molti anni ha visto come referente suor Beniamina Andreatta, la quale si è assiduamente prodigata con costanza e fedeltà. Ora il coordinamento dei lettori passa a Fausto Sartori che ha già pro-

LAUREA

Cristina Tamanini, il giorno 6 marzo 2017, ha conseguito la laurea quinquennale presso la facoltà di Scienze della Formazione Primaria a Padova, discutendo la tesi "C'era una donna... Modelli, stereotipi, innovazioni al femminile nella letteratura per l'infanzia tra '800 e '900", relatore Dott.ssa Giordana Merlo, con votazione 110 e lode.



"Un grazie speciale ai miei genitori per aver sempre creduto in me e avermi dato forza. Un grazie grande anche ai miei nonni che mi hanno permesso di realizzare uno dei miei sogni".

Cristina

spettato un incontro nel quale si puntualizzeranno essenziali definizioni in accordo con il parroco per ravvivare lo spirito e il ruolo del lettore.

L'antica tradizione ebraica ci rivolge un consiglio prezioso al riguardo: Un giorno il capo della sinagoga chiamò Rabbi Aquiba per fare la pubblica lettura della Torah. Ma lui non volle salire. Allora dopo la convocazione i discepoli di Rabbi Aquiba gli chiesero: «Maestro, non ci hai insegnato che la Torah è vita per te e lunghezza di giorni? Perché hai rifiutato di leggere?». Rispose loro: «È per il culto del tempio! Ho rifiutato di fare la lettura unicamente perché non avevo letto due o tre volte il testo. Giacché uno non ha il diritto di proclamare le parole della Torah davanti all'assemblea se non le ha lette prima due o tre volte davanti a se stesso».

Iolanda

DALL'ORATORIO

● Giornate di grande fermento all'oratorio don Bosco dato l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione della saletta interna e del vecchio "volto" della ex canonica ora di proprietà comunale.

Il progetto, approvato in Comune, prevede



I ragazzi dell'oratorio allo sgombero del materiale con il presidente Silvano.

l'abbattimento del vecchio bagno, ormai non più a norma, il suo rifacimento all'interno del vecchio avvolto e l'apertura dei due archi in muratura che lo dividono dalla saletta interna. Così da ottenere un unico locale della saletta e dell'avvolto (pur usufruibili separatamente); verranno rifatti gli impianti idraulico, di riscaldamento e verrà adeguato l'impianto elettrico.

Per questo i bravissimi ragazzi dell'oratorio - in questi giorni - si sono spesi per mettere in ordine e svuotare i due locali da tutto quel "marasma" di materiali accumulati in tanti anni. Non contenti, hanno anche preparato e animato - approfittando anche della presenza della cara Maddy - il carnevale dei bambini che quest'anno abbiamo tenuto in sala polivalente, visto il tempo avverso.

Ci aspettano grandi "manovre". Spero nei proverbiali "pioveghi" visto che come sempre le finanze scarseggiano!

Chi avesse abilità, voglia, tempo mi contatti. C'è lavoro per tutti...

Grazie, e Buona Pasqua.

Silvano Berti

● Proseguono le "Domeniche Insieme" presso l'oratorio di Telve. La ricetta delle "domeniche insieme" è molto semplice: una gustosa pastasciutta cucinata con amore da Giuliana e Silvano, qualche canto, un momento di riflessione dopo pranzo e giochi in compagnia. Ci troviamo una volta al mese dopo la messa, l'iniziativa è aperta a tutti i giovani dalla prima superiore in su. La prossima domenica insieme sarà il **2 aprile** e faremo una grigliata in montagna! Per informazioni contattare il numero 3474723604 o 3477476181.

Domenica 19 febbraio abbiamo riflettuto insieme sui valori più importanti per noi giovani. Domenica 12 marzo (vedi foto) abbiamo incontrato alcuni volontari del Sermig (servizio missione giovani) che ci hanno raccontato le attività da loro svolte per essere vicini ai più deboli e promuovere la diffusione della fratellanza e della pace nel mondo, perché "solo



L'allegria brigata formata da bambini e animatori del gruppo RagGio dell'oratorio di Telve che martedì 28 febbraio ha festeggiato la fine del Carnevale

I giovani del gruppo RagGio all'incontro con i volontari del Sermig



I "cuochi" Silvano e Giuliana



I ragazzi dell'oratorio pranzano con don Renzo e mentre ascoltano il responsabile del Sermig

la luce annulla il buio". Insieme a loro stiamo progettando la realizzazione della "Cena dei popoli", il 30 aprile p.v. Vi faremo avere aggiornamenti prossimamente!

Veronica

VOCE DI CASA D'ANNA

Suor Candida Vicenzi (1926) era chiamata affettuosamente Giulietta nella sua famiglia d'origine ad Ariela, bella località tra Pejo e Cogolo di Trento. Fondamentale è stata per lei la persona della zia Elisabetta, del parroco d'allora che cercava di "coltivare" quella ragazzina vivace proponendole la lettura della vita dei santi per saper discernere i valori con tatto. Il papà Francesco al momento della partenza per la vita religiosa benedisse questa sua terzogenita - la famiglia contava otto figli - e Giulietta, purtroppo senza il saluto della mamma, intraprese l'ingresso nell'Istituto nel 1945.

Suor Candida ha insegnato nella scuola elementare, media e superiore e racconta così la sua esperienza.

«I moltissimi alunni incontrati hanno avuto un ruolo primario, perché mi sentivo obbligata a verificarmi in continuazione: non si può dire bene e razzolare male. Amo leggere, prima di tutto il "libro del creato" scritto con la Parola che mi fa continuamente scoprire la fedeltà di Dio, il suo immenso amore per ciascuno e la perennità del donarsi con cuore grande. L'attrattiva di mettermi in servizio nella Chie-



sa è stata del tutto normale, genuina e convincente: è stata preziosa la vicinanza, oltre che della mia cara zia Betta, anche quella della zia suor Robertina, all'anagrafe Giulia come me, di don Giovanni e di tante affettuose consorelle. Queste ultime sono state importanti per la mia formazione religiosa; con loro nelle varie comunità mi sono trovata molto bene e anche quando ci sono state difficoltà relazionali ho cercato di vedere nelle situazioni un'occasione di crescita umana e cristiana, alla luce della croce.

Mi ha appassionato da giovane in modo particolare la rilettura di santa Teresina in quanto la sentivo spiritualmente vicina. In questi anni a venire presso Casa D'Anna, desidero proseguire la riflessione sul "libro dei libri", la Bibbia che m'insegna a camminare sulle strade giuste, luminose, che rallegrano il cuore e che indicano una meta sicura. Quella meta è la persona di Gesù che mi ama di un folle e incalcolabile amore».

Iolanda

ANAGRAFE

Battesimi

5 febbraio

DALSASSO ZOE di Paolo e Trentin Daniela



19 febbraio
BERTOLDI NOEMI di Denis e Gonzo Donatella

Defunti

10 febbraio - ZANETTI PAOLO di anni 87
10 febbraio - FEDELE MARCO di anni 91
24 febbraio - PECORARO NATALINO di anni 82



Zanetti Paolo



Pecoraro Natalino

GRAZIE, CARO MARCO



Nel pomeriggio del 14 febbraio molte persone della nostra comunità si sono trovate in chiesa per rivolgere l'ultimo saluto a Marco Fedele, che era nato a Telve il 2 maggio 1925, e per manifestare al figlio e ai parenti la riconoscenza del nostro paese. Con Tel-

ve e Musiera Marco ha mantenuto nel corso della sua lunga vita un legame strettissimo. Al nostro territorio ha dedicato una notevole e pregevole produzione di scritti, sia in prosa che in poesia. Tutti i suoi dattiloscritti sono custoditi nella biblioteca comunale dove si trovano anche le copie di "La nostra terra. Musiera di Telve 1920-1957" stampato nel 2007 grazie all'intervento dell'allora presidente della Regione Trentino Alto Adige Lorenzo Dellai e del Comune di Telve.

Riportiamo di seguito il saluto rivolto a Marco dal figlio Andrea e da un rappresentante dei Musieroti.

E alla fine siamo tornati qui! Qui da dove sei partito, tra le tue amate montagne, da dove, in realtà, non ti sei mai davvero allontanato con la mente e col cuore! Qui, al termine di un lungo cammino, una buona lunga bella vita... Ti sono riconoscente papà, per i valori fondamentali che tu, e la mamma, mi avete trasmesso, voi siete stati per me un riferimento costante e sicuro e continuerete ad esserlo... per sempre.

Grande è stato l'affetto verso tutti noi, e l'amore paterno che hai saputo regalarmi, a modo tuo: non sempre sono riuscito a capire... o, forse, tu a spiegare.

Non dimenticherò il tuo entusiasmo contagioso per la vita, sempre comunque, ostinatamente... fino in fondo, anche quando, alla fine, avevi capito.

Mi rimarrà impressa la tua passione per la bellezza, la bellezza della natura, dei luoghi, dell'arte, delle piccole cose.

Ricorderò il valore della memoria, impronta della storia degli uomini, alla base della cultura della gente, e apprezzerò il tuo sforzo perché nulla di essa andasse disperso, in quello che tu chiamavi modesto, debole tentativo, forse illusorio di riempire il vuoto, di fermare il tempo.

È piacevole, ora, qui, tra bellezza e memoria, riassaporare l'amore sconfinato per la tua terra, l'affetto per la gente di montagna, le loro tradizioni e le loro sofferenze.

Mi piace ricordarti così, vecchio nel corpo, chino sulla tua tastiera, a scrivere... parole che resteranno come eredità dei tuoi pensieri e dei tuoi ideali, per noi tutti.

E le tue ultime parole... "scrivi... scrivi... sul foglio..." sussurrate a chi ti stava accanto, nel tuo ultimo soffio di vita.

Quel foglio non lo leggeremo mai, rimarrà per sempre con te, non hai fatto in tempo, dovevi andare... ce lo racconterai un giorno.

Voglio salutarti, caro papà, ora con i tuoi versi, scritti poco più di un anno fa, che esprimono la consapevolezza del tuo tempo trascorso e, in fondo, ancora la forza di credere nel domani.

Andrea

GLI ANNI

Vanno...!

*come i vagoni del merci in valle:
gli anni.*

*Usati, come le suole di queste scarpe:
guaste.*

Stanno ignudi.

Come questi legni senza scorze.

*Il mio mondo è asciutto, stretto da
le muricce del mio orto opaco. Si è*

come un paese senza piazza;

una strada senza gente.

Come angelo senza ali.

Così vanno:

eppure caldi,

trepidamente muti,

così orribilmente cari.

Gli anni.

Caro dottor Marco,

oggi noi Musieroti non potevamo mancare nell'esserti vicini in questo ultimo viaggio; per scambiarci, senza riverenze e imbarazzi, quattro saluti come sempre amavi dire e fare nella nostra terra di Musiera con gli amici di sempre.

Ti diamo del tu, caro Marco, anche se molti di noi fanno parte della seconda e terza generazione di Musieroti, figli e nipoti di tuoi coetanei e amici, che ti hanno accompagnato



lungo questi tanti anni di frequentazione nella nostra Musiera.

Il tuo buon nome e la stima di cui hai sempre goduto tra i nostri padri è arrivata anche a noi e mai, come nel tuo caso, il grande dono che ci hai fatto del libro "La nostra terra Musiera di Telve", dedicato "Agli amici di qui a quelli di domani" ha creato un legame ininterrotto di affetto tra le generazioni passate e presenti, così come la cura della "memoria locale" con cui hai ricordato le nostre persone e i nostri luoghi ci ha aiutato a mantenere e alimentare il forte senso di appartenenza a questa terra. Noi tutti Musieroti conserviamo questo caro dono sulla mensola di casa e con orgoglio, lo usiamo sfogliare quando il ricordo va ai nostri cari, alle nostre baite e al nostro altipiano, condividendo le memorie anche con gli amici e le persone a noi vicine.

L'altro grande dono che ci hai fatto, caro Marco è nel ritornare in Musiera, come sempre usavi dire, "anno dopo anno, senza perder un colpo, da una vita, per mesi, per giorni o poche ore, legato da un filo ostinato e sapido, perché el mal de Mus-gera è fatto così, ti si attacca in silenzio come la rasa del pezo de casa. E te lo tieni".

Ti si incontrava su per i sassi di "Restena", lungo i "trodi del Corno e de la Busa", e anche se Dotor, do bone parole, do risate de gusto, magari sentai su en sasso duro o stesi su l'erba del prato, non mancavano mai a chi ti incontrava e che ti riconosceva come el fiolo del maestro Sesto, che abitava nella casa bianca dai balconi verdi del Prà dei Sesti, vicino alla chiesetta di San Gaetano.

Non sono venute meno neppure le tue lettere, quando veniva a mancare un amico di qui, così come le telefonate alle persone care nel ricordo della terra di Musiera, della sua storia e della cura e conservazione, anche materiale, della sua memoria.

Ti ricordiamo con il saluto che usavi dire e scrivere: "un evviva a Voi, e uno grande a Musiera. Ogni bene, godetevela e conservate in eterno la libertà e il verde dei nostri prai. Sono due beni che oggi sono in pericolo e in difficoltà. Saluti a tutti e a tutta Mus-gera".

Ora, caro Marco, ti accompagniamo al camposanto da dove potrai sempre scorgere il bosco lungo la strada di Restena e il profilo del cielo della tua Musiera sarà sempre su di te.

I to Musieroti



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO MONS. LAURO TISI



Arrivo dell'arcivescovo sul sagrato della chiesa



Concelebrazione



Genuflessione all'altar maggiore



l'Arcivescovo ammira le foto antiche in mostra nel paese



Benedizione del capitello Nostra Signora, recentemente ristrutturato



Il vescovo Lauro con il coro



L'Arcivescovo con i Vigili del Fuoco

VIA CRUCIS DECANALE SUL COLLE DI SAN PIETRO

2 aprile 2017
ore 15
Ritrovo alla prima
stazione



ANAGRAFE

Il giorno 25 gennaio, dopo tanti anni trascorsi fra gioie e sofferenze, si è spento serenamente MASSIMO BORGOGNO.



La sua morte inattesa e improvvisa lascia un grande vuoto in tutti noi.

Ringraziamo le persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

I familiari

LAUREE

Il 14 febbraio 2017 STEFANIA TRENTIN ha conseguito la laurea in studi storici e filologico-letterari presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento, discutendo la tesi "La comunicazione gestuale nella scrittura verghiana: una nuova modalità di lettura", relatori dott.ssa Patrizia Cordin e Carla Gubert. Congratulazioni!



Il 21 febbraio 2017, ALBERTO TRENTIN ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi "Realizzazione di un'interfaccia per la generazione di comunicazioni seriali programmabili e sincronizzabili con segnali digitali". Relatori prof. Giada Giorgi e Ing. Enrico Mottin.



In data 22 febbraio 2017 ARIANNA TRENTIN ha conseguito la Laurea Magistrale in Filologia e critica letteraria presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trento, discutendo la tesi intitolata "Continuità e discontinuità nella trasmissione del lessico alimentare dal latino all'italiano". Congratulazioni vivissime.



FESTA DI CARNEVALE

Il Gruppo Alpini, come ormai da tradizione, nella giornata del 5 febbraio ha organizzato presso la palestra delle scuole elementari una riuscita e allegra Festa di Carnevale. Piatto forte dell'animazione, la rappresentazione della fiaba animata "Le avventure di Giovannino e Clarabella" da parte degli "80 Fantasia". Siccome "a Carnevale ogni scherzo vale" i due protagonisti si sono fatti dispetti a non finire, per il divertimento delle attentissime mascherine. Non è naturalmente mancata l'opportunità di rifocillarsi a dovere, visto che una fornita cucina ha sfornato leccornie in continuazione per la gioia di chi la bocca non voleva usarla solo per ridere o conversare!

Cristina B.



ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Ilario e Rita Trentin, attornati dai figli, hanno festeggiato i loro 60 anni di vita insieme. Agli sposi, tanti auguri!

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

IL VESCOVO LAURO TISI IN VISITA

Anche nella nostra parrocchia domenica 26 febbraio, ha fatto visita il nostro vescovo Lauro Tisi. La celebrazione è stata molto partecipata sia per il numero di fedeli che per l'intensa spiritualità. Il vescovo è rimasto entusiasta della numerosa presenza di bambini e di rappresentanti delle varie associazioni. Al termine della messa si è intrattenuto per una breve assemblea pastorale dalla quale sono emerse varie questioni che hanno lasciato un "cuor contento" in tutti i presenti. Non andiamo nei dettagli ma vogliamo riportare un solo punto molto caro ai fedeli di Torcegno: sarà nuovamente possibile celebrare i matrimoni alla cappella, ma tassativamente solo per i fedeli delle parrocchie di Torcegno e Ronchi.



Momenti della celebrazione





Il vescovo Tisi saluta i giovani parrocchiani - Il sindaco saluta il vescovo



I 90 ANNI DI RACHELE

Da queste pagine, Palmina Dalceggio - con tutta la famiglia - invia tanti cari auguri per il traguardo dei 90 anni raggiunto dalla sorella Rachele, che da tanti anni vive a Verona. Anche tutta la comunità di Torcegno si unisce a Palmina augurando buon compleanno alla compaesana Rachele.



60° DI MATRIMONIO

Emilio Lenzi e Daria Dalcastagnè hanno festeggiato con i loro cari il sessantesimo anniversario di matrimonio. Riconoscenti per l'importante traguardo raggiunto, ringraziano il Signore per i doni ricevuti, per la grande famiglia e per tutte quelle persone che li hanno accompagnati nel loro cammino di vita insieme. Nella foto a lato posano con i nipoti.



DALLA CATECHESI

Con grande gioia ed entusiasmo abbiamo partecipato al Battesimo do Emil e Yarno. abbiamo fatto un percorso sul Battesimo. Con la catechista abbiamo imparato i segni sacramentali che ci vengono donati nel giorno della nascita a figli di Dio e fratelli di Gesù.

Abbiamo ricordato il nostro Battesimo e quanto è bello sentirci tutti uniti in una grande famiglia che è la Chiesa.

I bambini della catechesi della 2^a elementare

ANAGRAFE

Battesimi

19 febbraio

BATTISTI EMIL di Fulvio e Campestrini Silvia
DALCEGGIO YARNO di Nicola e Campestrin Michela

Defunta

22 febbraio

Dal Castagnè Graziella Ida di anni 88



Poesia per i nonni Emilio e Daria

Na vita insieme...

En dobia de sesanta ani fa
la vostra vita insieme ave scominzià.
No sarà sta tuto rose e fiori
ma ghe sarà sta gioie e anca dolori.
Ghe sarà sta dispiazeri e amareze
ma anca tante sodisfazion, risae e tenereze.
Ghe sarà sta qualche nuvola e forsi anca
temporai
ma ve se sempre ritrovai.
Avè dato l'esempio de come far
a volerse ben e saver aprezar
quel che la vita la porta
anca se qualche volta la varda for storta.

Avè nsegnà a zercar sempre el bon
tan ogni situazion!
Intanto el tempo l'è pasà
e se rivai fin qua.
Par chi che ve varda con amor
se ncor bei come en fior.
Savè vardarve con tenereza
e scambiarve ncor en baseto o na careza.
Portè pazienza e ve volè ben
e insieme tolè quel che vien!
Na vita insieme ncornisà da tre parole:
pazienza, bon umor
e tanto tanto amor!

raccontami...

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com



Dal mese di gennaio Voci Amiche si è arricchita di questa rubrica che vuole dare spazio alla narrazione del passato, ma non solo. Tutti abbiamo - oggi più che mai - un gran bisogno di bei racconti che possono essere un regalo per i lettori, un vero e proprio "passaggio di testimone" di esperienze. Pensare di non aver nulla da raccontare e che quanto sperimentiamo non valga la pena di essere trasmesso, è veramente un peccato! E non è giusto, perché ci allontana gli uni dagli altri. Chiediamo ai lettori di contattarci per condividere e raccontare i loro ricordi, ma anche per mettere in comune fatti attuali, importanti, legati alla loro fede.

L'imponente abete, donato dalla Val Campelle, è stato addobbato con decori realizzati dai ragazzi dell'Associazione Ceramico-Terapia nata a Bolzano e ora diffusa in tutta Italia.

La forza dell'amore

Il racconto di questo mese riguarda l'incontro emozionante e inatteso di Davide, un ragazzo di Torcegno, con il Papa in occasione della visita di tanti fedeli delle nostre comunità a Roma per la consegna dell'albero di Natale di piazza San Pietro. Racconta Germana, la mamma di Davide, che il fine settimana dell'Immacolata, a dicembre, era proprio perfetto: tre giorni di vacanza! Davide non avrebbe perso nessun giorno di scuola e anche per papà Primo era il momento ideale.

Il viaggio in pullman, lungo anche se confortevole, la visita di Roma, la messa in San Pietro con il nostro vescovo Lauro e infine l'atteso incontro in Sala Nervi della delegazione dei valsuganotti con il Papa. Il tutto affrontato da Davide con grande energia.

È stato lì, nella sala dominata dalla scultura del Cristo risorto, che papà Primo - uomo di poche parole ma determinato nel cercare sempre il meglio per il figlio - ha detto risoluto: "Ora chiedo al vescovo Lauro di fare incontrare Davide con papa Francesco". Chi ha assistito alle visite papali in Sala Nervi, sa che è enorme e che sono migliaia i pellegrini raccolti in attesa delle parole e della benedizione del Papa.

"Non può essere" pensa Germana e si commuove di fronte a tanta determinazione del marito, ma Primo avanza la sua richiesta al nostro vescovo e, quando papa Francesco entra, il cerimoniere fa passare Davide con il suo papà, tra le guardie della sicurezza nel corridoio tra le transenne, fino al Papa. È stato un incontro di tenerezza assoluta: un abbraccio e una benedizione con il segno della croce sulla fronte di Davide, documentati da tante foto che hanno profondamente commosso anche me che conosco e amo questo ragazzo.

Ed è così che l'esperienza importante ma personale di una famiglia è diventata un fatto comunitario: l'emozione - supportata dalla fede - di Davide, Germana e Primo è diventata, come si dice oggi, "virale".

Il fratello Giovanni, i nonni e tutti i familiari di Torcegno, gli amici del Gruppo RagGio di Telve e del Gaia, i compagni di scuola del Curie di Levico hanno potuto partecipare alla grande gioia di Davide e dei suoi. "Che bello! Abbraccio" ha detto Davide quando ha visto le foto. E quando alla domenica segue in TV la benedizione del Papa ripete ancora "bello, bello".

E anche tutti noi diciamo "bello, bello, che tu ci sia, caro Davide, ad arricchire con la tua presenza le nostre vite!".

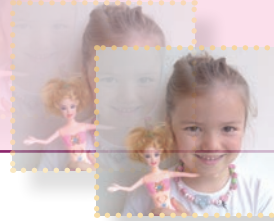
Maria Grazia





ogni mese... una foto per pensare

A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it



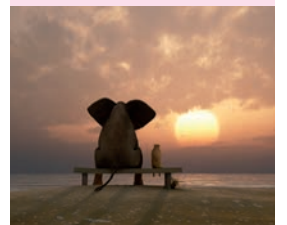
È ora di smetterla di vedere nero: gli ottimisti vivono più a lungo del pessimisti e, secondo alcune ricerche, il "più a lungo" può arrivare anche a 7 anni. Come è possibile? Beh, l'ottimista pensa alle soluzioni, il pessimista rimurgina sui problemi. Si può cambiare? Sì, basta volerlo. Creando, per esempio, modelli positivi dentro di noi, immagini di cui essere grati e di cui godere. E ricordiamoci che ridere aumenta le endorfine, i neurotrasmettitori del piacere. dondaniele@tin.it



Commenti alla foto (in piccolo nella colonna di destra) pubblicata nel numero di febbraio di Voci Amiche.

Claudia scrive:
la foto mette un po' di tristezza e mi fa pensare alle nuove generazioni che guardano al futuro con preoccupazione e rassegnazione. I colori dell'immagine stessa creano insicurezza e delusione. Forse la speranza viene dal fatto che due esseri viventi così diversi sono seduti sulla stessa panchina.

Un gruppo di bambini della catechesi commenta così:
sono belli uno grosso e uno piccolino, seduti insieme e guardano nella stessa direzione. Sembrano amici diversi che non si parlano, ma si capiscono. Forse vogliono fare un bagno nel mare ma non hanno il permesso.





leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

"PRENDI IL LIBRO E MANGIALO"
Piccoli opuscoli per nutrire la fede

ACCENDERE LA CATECHESI - UN METODO CREATIVO PER INCONTRI COINVOLGENTI

Di FABRIZIO CARLETTI

Ed. Paoline
pagg. 1768, euro 13



In questo numero, presentiamo un libretto di Fabrizio Carletti, formatore e ricercatore dell'équipe CREATiv per il CLM (Creative Learning Method), che illustra la Pedagogia della Creazione, usata da Dio nei confronti del primo uomo, applicata alla catechesi dei fanciulli e dei ragazzi.

Dio nel suo atto creativo sembra averci consegnato un eccellente modello: "disse... fece... vide... separò... chiamò... benedisse" (Gen 1).

Nella catechesi il catechista non può non rifarsi, secondo l'autore, alle azioni di Dio: dice (comunica con il gruppo e lo ascolta, appassiona a Gesù, ascolta ragazzi e Dio), fa (insieme al gruppo e aiuta a fare esperienza di Gesù), vede (suscitando nei ragazzi dubbi, considerazioni, domande), separa (fa chiarezza in modo che i dubbi e le riflessioni ritrovino senso nell'orizzonte della Parola di Dio e della figura di Gesù), chiama (conosce e coinvolge i ragazzi), benedice (celebra, loda, intercede apprezzando la realtà e i ragazzi che ha).

Il catechista deve possedere le chiavi per rendere i ragazzi ospitali della Parola di Dio e terreno fertile perché possa portare frutto.

La catechesi non può limitarsi a una lezione e non può cadere nel mero intrattenimento, ma deve aiutare a interiorizzare il messaggio di salvezza, perché essi imparino a diventare adulti spiritualmente, intellettualmente e fisicamente nel modo sognato da Dio.

Un atto creativo suscita meraviglia e sorpresa; così dovrebbe essere ogni incontro di catechesi.

Intento del testo è quello di fornire uno schema che aiuti a gestire gli incontri con i ragazzi in maniera efficace, prima di tutto sapendo "con-

creare" l'ambiente dove si svolge la catechesi. Se il bambino percepisce questo ambiente come una classe scolastica, solo più permissiva, dove non deve nemmeno temere di essere bocciato, sarà difficile ottenere un impegno adeguato.

Il catechista non si aspetta che i ragazzi, appena arrivano all'incontro, siano pronti per ciò che li attende.

Se con l'auto si partisse in quarta, il motore si spegnerebbe. È perciò necessario all'inizio "accendere il gruppo" ponendo l'attenzione tutta sulle persone e non sui contenuti. Partire subito con una preghiera o con un brano biblico rischia di non trovare un gruppo pronto ad accogliere il contenuto che si vorrebbe comunicare.

E dopo il gruppo si deve "accendere il tema", suscitando la curiosità, la sorpresa, l'emozione. Altrimenti l'incontro con Gesù diventa ascolto di una lezione sulla vita di un personaggio storico del passato e la Parola della Scrittura un brano di antologia.

Il catechista sa dosare musica, video, giochi mirati, parole, attività, esperienze, uscite, incontri con persone significative, contemplazione della natura, momenti di preghiera, per far assaporare il gusto della scoperta e dell'avventura. E il libro è ricchissimo di proposte per l'animazione degli incontri.

Il catechista sa presentare la Parola di Dio non come dato di fatto, ma come tesoro da conquistare e come seme che cade su un terreno in cui egli ha saputo tracciare i solchi perché possa incarnarsi nella vita dei ragazzi.

Sa riconoscere il volto di Gesù che emerge dagli sguardi, dai gesti, dalle parole dei suoi ragazzi; li aiuta a riconoscere la presenza del Signore nella vita di tutti i giorni.

Se il ragazzo non incontra Gesù, la catechesi è solo informazione religiosa, che non può generare un cristiano.

Un solo rammarico: l'opuscolo purtroppo non spende una parola per illustrare il ruolo della famiglia e dei genitori nella catechesi dei ragazzi!

DUE LIBRI, DUE FILM

RIPARARE I VIVENTI
di **Maylis de Kerangal**
Feltrinelli Editore

FUNNE. Le ragazze che sognavano il mare
di **Katia Bernardi**
Mondadori Editore



È difficile apprezzare un film dopo aver letto il romanzo da cui il film stesso è stato tratto, perché noi - leggendo - ci facciamo il nostro "personale film" del racconto e quasi mai la trasposizione cinematografica corrisponde a quanto immaginato e provato emozionalmente con la lettura.

Ma questo non è il caso dei libri e relativi film "Funne. Le ragazze che sognavano il mare" e "Riparare i viventi".

Due libri e due film completamente diversi, il primo italiano, il secondo francese, ma entrambi accomunati dalla tensione dei protagonisti a realizzare il proprio "sogno". Nel primo caso quello semplice delle anziane del Circolo pensionati di Daone di raccogliere i fondi necessari per andare a vedere il mare, nel secondo quello di Claire con il cuore malato e in attesa speranzosa di un trapianto e un risveglio con un cuore "nuovo". Frutto di una donazione sofferta della madre del giovane Simon, vittima di un incidente, il cui organo sarà trapiantato da una équipe di medici coinvolti non solo professionalmente ma anche emotivamente.

Due libri e due film, tutti al femminile, che celebrano il primo con ironia e leggerezza, il secondo con asciuttezza priva di patetismi, il bisogno dell'uomo di affrontare le sfide della vita piccole o grandi che siano, realizzando i propri sogni.

Entrambi i film hanno un'altro elemento in comune: il mare, l'acqua come metafora di elemento primordiale.

In "Riparare i viventi" il racconto inizia con Simon che cavalca felice sul surf le onde dell'oceano insieme agli amici, mentre in "Funne. Le ragazze che sognavano il mare" l'acqua è l'elemento finale, meta del loro desiderato viaggio e della loro incredibile voglia di avventura e capacità di sognare, descritti con leggerezza, ironia e spesso sana comicità.

Ecco allora il nostro consiglio: leggete i libri o vedete i film tratti dai due racconti.

Non ve ne pentirete, ve lo assicuro!

PER PICCOLI LETTORI

Recensioni tratte dal mensile **MADRE** - Febbraio 2017

Dagli 11 anni
DIARIO DI UNA SCHIAPPA
di **Jeff Kinney**
Il Castoro Editore

Ha compiuto dieci anni la fortunata serie ideata da Jeff Kinney e i fan del Diario di una schiappa possono mettere sullo scaffale il decimo volume. Questa volta Greg è alle prese con i bei tempi andati, tanto osannati dai genitori, in cui si stava meglio senza cellulare, computer e videogiochi. Dovrà perfino andare in campeggio senza accendino, in balia di animali e intemperie, costruendosi da solo un rifugio.

Dai 9 anni
IL MISTERO DELLA BUCCIA D'ARANCIA
di **Lia Tagliacozzo**
Illustrazioni di **Angelo Ruta**
Einaudi Ragazzi Editore

La maestra assegna un compito difficile: una ricerca di storia fatta con molte fonti diverse. Quindi non solo internet, ma anche foto, film, documentari, vecchi giornali, testimonianze. Anna non sa decidersi, poi una banalità accende la lampadina: perché la nonna odia tanto le famose arance candite che il nonno prepara per le feste? Hanno a che fare con il suo passato di persecuzione?

Dai 7 anni
IL SISTEMA SOLARE
di **Jeremy Harwood**
Illustrazioni di **Steven Wood**
De Agostini Editore

I bambini adorano i libri con le alette e questo ne ha più di cento! Terrà impegnati occhi e mani dei piccoli lettori, curiosi di scoprire il sistema solare. Risponde a tante domande su pianeti, sole, satelliti, fornendo anche elementi di storia e di mitologia. Qual è il pianeta più luminoso? E quello rosso? E quello più veloce? Dopo questa lettura i bambini sapranno rispondere a tutte le domande.

Dai 4 anni
BALEA
di **Federico Fernandez e German Gonzalez**
Kalandraka Editore

È un leprello, altrimenti detto libro pieghevole, di quelli che si aprono a fisarmonica, e in più è senza parole, ma pieno di particolari. È stato pensato da due ingegneri che, osservando la balena azzurra, hanno avuto una bella idea. Prendendo spunto da questo cetaceo, il più grande animale vivente del mondo, hanno progettato un sistema abitativo sottomarino futuristico, ricco di trovate spiritose e geniali.





Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Scurelle, Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Telve di Sopra. Marter, Ivano Fracena
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 20	Borgo

